



Comune di Casalgrande

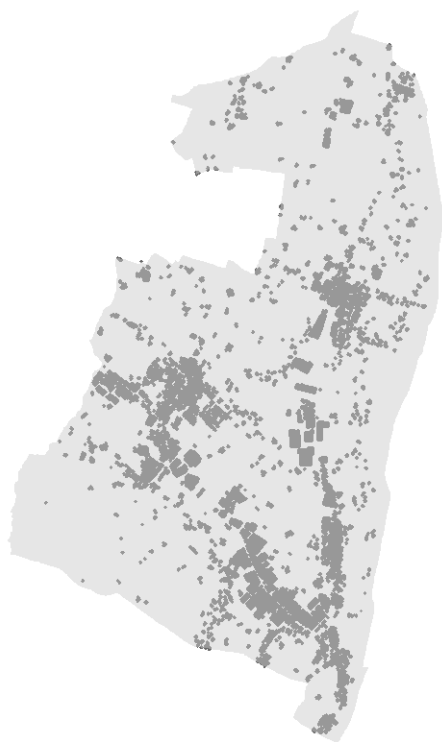
Provincia di Reggio Emilia



PSC

Piano Strutturale Comunale

SINTESI NON TECNICA



scala: 1:10000

Adottato:

Controdedotto:

Approvato:

Sindaco:

Alberto Vaccari

Segretario generale

Emilio Binini

Coordinamento scientifico:

Ugo Baldini - CAIRE urbanistica

Responsabile del settore urbanistica:

Giuliano Barbieri

Responsabile del procedimento:

Riccardo Medici

Gruppo di progettazione:

Ugo Baldini, Giampiero Lupatelli, Raffaello Bevivino, Giulio Saturni

e la collaborazione di:

Davide Frigeri, Marco Aicardi, Andrea Panzavolta, Stefania Comini, Fabio Fucci, Giovanni Franceschelli, Vittorio Gimigliano, Edy Zatta, Gabriela Galindez, Elisa Scaranello, Patrizia Chirico e Francesca Finotto

ValSAT:

Tatiana Fontanesi, Marie Saro, Lorenzo Pandolfi

Geologia e tutela sismica:

Stefano Castagnetti, Marco Baldi, Cristina Cavazzoni, Fabio Picinotti

Archeologia:

Nicola Dall'Aglio, Francesco Tarlano

Collaboratori dell' Ufficio di Piano:

Simona Morini

Silvia Onfiani



VALSAT PSC

Il Rapporto Ambientale

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| 1. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE..... | 3 |
| 2. I QUADRI DI RIFERIMENTO E L'ANALISI TERRITORIALE | 5 |
| 2.1 Il Quadro di riferimento Normativo | 5 |
| 2.2 La raccolta delle informazioni | 5 |
| 2.3 Il Sistema della partecipazione | 7 |
| 2.4 Le fragilità ambientali e territoriali: la carta delle criticità e dei valori..... | 10 |
| 2.5 La Carta dei Condizionamenti e la Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni | 19 |
| 2.6 Gli scenari di riferimento..... | 22 |
| 3. LA PROPOSTA PER LA MANOVRA DI PIANO | 23 |
| 3.1 La manovra residenziale | 23 |
| 3.2 La manovra produttiva | 25 |
| 3.4 La manovra commerciale | 26 |
| 3.5 Il bilancio dei servizi e le politiche del Piano | 27 |
| 4. LA VALUTAZIONE DEL PSC..... | 31 |
| 4.1 La coerenza esterna | 31 |
| 4.2 La coerenza interna e l'analisi SWOT | 39 |
| 4.3 La Valutazione e la formulazione del giudizio di sostenibilità | 44 |
| 4.4. La VALSAT e gli Ambiti di Trasformazione | 47 |
| 5. LA VALUTAZIONE E I PIANI DI SETTORE | 49 |
| 5.1 Il Piano della Mobilità' | 49 |
| 5.2 Il Piano del commercio | 51 |
| 5.2 Il Piano Energetico Comunale | 55 |
| 6. MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGIO..... | 57 |
| 6.1 Opere di mitigazione e Compensazione | 57 |



VALSAT PSC

Il Rapporto Ambientale

1. I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il presente documento costituisce **Sintesi non Tecnica Valutazione di Sostenibilità del Piano Strutturale del Comune di Casalgrande**, affrontata coerentemente con quanto previsto dalla legislazione vigente e adeguata alle indicazioni pervenute dai lavori della Conferenza di Pianificazione.

La Valsat si confronta con la componente strategica prima e strutturale poi del percorso di pianificazione che definisce l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e conforma le risorse nel medio/lungo periodo; gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strutturali del Piano e della sua VALSAT riguardano principalmente il sistema naturale ed ambientale, il sistema territoriale, il sistema delle infrastrutture per la mobilità e il sistema del territorio rurale.

La VALSAT si configura come identificazione e rappresentazione delle criticità con cui il PSC si misura per avvicinarne il superamento, ne opera la valutazione degli effetti conseguenti l'attuazione, anche attraverso l'esame di alternative, e predispone le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio, base fondamentale per la sua valutazione ex-post.

La VALSAT, in quanto strumento di supporto alle decisioni, aiuta il Piano ad aumentare il proprio "rendimento", in particolare rispetto al sistema ambientale, e ad essere con più facilità sottoposto al giudizio degli altri.

Le principali finalità della VALSAT sono le seguenti:

- a. **Verificare** che le conoscenze disponibili del territorio comunale, con particolare riferimento ai contesti ambientali, siano quelle essenziali affinché le decisioni, il disegno del Piano e il suo apparato normativo possano essere redatti in modo sostenibile;
- b. **Verificare** sia la coerenza interna del processo di pianificazione, ossia quella rispetto agli obiettivi che il Piano stesso enuncia, sia quella esterna, rispetto cioè alle pianificazioni sovraordinate e settoriali;
- c. **Operare** la valutazione quali-quantitativa delle strategie e politiche del PSC sulle diverse componenti della sostenibilità;
- d. **Valutare** gli effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di Piano;
- e. **Evidenziare** le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio.

La VALSAT del PSC del Comune di Casalgrande ha adottato la seguente metodologia valutativa:

- ✓ *analisi dello stato di fatto*: "acquisisce attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni";
- ✓ *definizione degli obiettivi*: "assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica

e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano”;

- ✓ *individuazione degli effetti del piano*: “valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative”;
- ✓ *localizzazioni alternative e mitigazioni*: “individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una prima metodologia dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità”;
- ✓ *valutazione di sostenibilità*: “illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l’eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l’attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione”;
- ✓ *monitoraggio degli effetti*: definisce gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi”.
- ✓ Sulla base delle indicazioni del PTCP e della sua ValSAT (e delle NTA e dell’all. 5 alle NTA), si propone per la ValSAT del PSC del Comune di Casalgrande un approccio metodologico alla Valutazione declinato nelle verifiche seguenti:
- ✓ *analisi di coerenza esterna*: all’inizio del percorso, agevola il consolidamento degli obiettivi di sostenibilità generali e verifica che gli obiettivi generali di piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico;
- ✓ *analisi di coerenza interna*: nel momento di costruzione dell’impianto generale del piano essa rappresenta la fase tesa ad evidenziare quanto le azioni proposte dal piano siano conformi agli obiettivi e alle strategie per lo sviluppo sostenibile, oltre che alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione
- ✓ *valutazione degli effetti del Piano*

2. I QUADRI DI RIFERIMENTO E L'ANALISI TERRITORIALE

2.1 II Quadro di riferimento Normativo

Affinché sia possibile attuare uno sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale sono necessari, oltre ad un solido apparato teorico-metodologico di riferimento, anche strumenti normativi, in grado, cioè, di ottenere l'applicazione di metodologie di valutazione dello sviluppo sostenibile agli strumenti della pianificazione.

Mentre l'apparato normativo concernente la valutazione dei progetti è da tempo consolidato, sia alla scala europea che a quella nazionale e regionale, e possiede metodologie e tecniche ormai da tempo sperimentate, quello per la valutazione dei piani si sta perfezionando solo recentemente e non possiede ancora metodologie e tecniche consolidate.

I principali riferimenti normativi per l'applicazione della Valutazione di Sostenibilità sono:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- l'art. 5 della Legge Regionale del 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina Generale sulla Tutela e Uso del territorio" così come modificata dalla L.R del 6 luglio 2009 n. 6 "governo e riqualificazione solidale del Territorio";
- il Titolo II della Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., entrato definitivamente in vigore il 13 febbraio 2008.

2.2 La raccolta delle informazioni

Prima di passare in rassegna le principali caratteristiche dello stato dell'ambiente e del territorio sottoposto all'azione del Piano, si vuole fornire un breve resoconto (come peraltro richiesto dalla normativa) circa le eventuali difficoltà incontrate durante la fase di raccolta, analisi, elaborazione e valutazione dei dati ed informazioni necessarie a rappresentare in modo adeguato lo scenario attuale, caratterizzazione che comprende e coinvolge una pluralità di aspetti, componenti, matrici ambientali la cui gestione ordinaria è di competenza e fa riferimento a diversi soggetti istituzionali e non.

Elenco dei materiali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

- Dati climatici
- Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Dati sull'elettromagnetismo

- Dati sull'amianto

ARPA

- Dati climatici
- Dati sulla qualità dell'aria
- Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Dati sull'elettromagnetismo
- Dati sull'amianto

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

- Dati climatici
- Dati sulla qualità dell'aria
- Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Dati sulle attività estrattive
- Dati sulle aziende a rischio di incidenza rilevante
- Dati sull'elettromagnetismo
- Dati sui rifiuti solidi urbani

COMUNE DI CASALGRANDE

- Dati sui siti contaminati
- Dati sui siti in corso di bonifica
- Dati sullo sviluppo di fonti rinnovabili
- Dati sull'elettromagnetismo

INDAGINE GEOLOGICA

- Cartografia sull'idrografia superficiale
- Cartografia sulle zone di protezione delle acque sotterranee
- Cartografia sui rischi geomorfologici ed idrogeologici

IREN

- Informazioni sul sistema di depurazione
- Informazioni sul sistema acquedottistico
- Informazioni sul sistema fognario

INDAGINE MOBILITA' (CONSULENTI M2R PER PUM)

- sistema degli obiettivi per quanto riguarda la mobilità veicolare, criticità e valutazione di opzioni alternative
- specifiche matrici origine e destinazione
- dinamiche di scambio ferro-gomma
- valutazioni sullo scalo di dinazzano

- sistema della sosta
- riflessione sull'inserimento e quindi il carico indotto dall'APEA
- tema mobilità dolce

INDAGINE COMMERCIO (CONSULENTO M2R E NEOURBANO)

- tipologie e stato di fatto
- ipotesi futuribili
- progetto neourbano

INDAGINE ENERGIA

- Analisi dei consumi e produzione di CO2
- Prime considerazioni sulla possibilità di intervento in merito al risparmio energetico

Nel complesso viene espresso un giudizio positivo sulla disponibilità fornita agli estensori della presente VALSAT da parte dei vari soggetti contattati.

Il PSC si corredda di un ottimo Quadro Conoscitivo che la VALAT ha potuto arricchire di utili considerazioni (cfr. QC – B2) sulle componenti più di matrice ambientale e di attinenza alle reti di fornitura.

2.3 II Sistema della partecipazione

Il percorso dell'Agenda dei Temi e dei Luoghi ha inizio con una fase di approccio sul territorio che permette ai tecnici di identificare i soggetti da coinvolgere nel percorso di partecipazione, le modalità di coinvolgimento degli stessi, una prima ricognizione sul programma e lo statuto comunale e una forte azione di comunicazione e pubblicizzazione del percorso di ascolto.

Il contributo fornito dal gruppo "Partecip-Azione" è stato puntuale e accurato, dimostrando l'evidenza della cognizione da parte dei cittadini del territorio in cui vivono e della consapevolezza rispetto alle scelte per il bene dell'intera collettività e non del singolo individuo.

Di seguito sono riportate sinteticamente le **questioni emerse** e le eventuali **proposte**:

Mobilità

- 1) **La rotonda di Veggia** (Ca di Fi): la circonvallazione non è più usata nelle ore di punta e i veicoli passano per la strada interna di Veggia che è saturata e sottodimensionata: **permettere il passaggio nella ex statale ai soli residenti.**
- 2) In **Via Bisanzio** non ci sono abbastanza parcheggi in previsione alle nuove residenze.
- 3) Prevedere una rotonda presso i depositi Fratelli Frasari, perché necessaria.
- 4) Realizzare una rotonda al semaforo di Villalunga.

- 5) **Via Braille:** è una strada chiusa in cui sono state realizzate nuove abitazioni, con pochi parcheggi, quindi c'è una situazione di congestione sia per la sosta dei veicoli, sia che per uscire dalla strada nelle ore di punta
- 6) Sul ponte vecchio di Veggia, per Sassuolo non c'è passaggio pedonale e ciclabile ed è pericoloso perché è troppo trafficato.
- 7) **Via Statutaria:** è una strada di valore paesaggistico, che viene usata come alternativa alla SS, però è troppo stretta e non c'è percorso ciclopedonale.
- 8) **Via Reverberi e Via S.Lorenzo** sono strade troppo trafficate, soprattutto quando c'è il mercato pubblico.
- 9) **Realizzare una ciclabile in Via 1° Maggio**, da Salvaterra a Casalgrande e verso il Parco del Secchia.
- 10) **Via Ripa:** la strada è nascosta dagli alberi ed è molto rischioso immettersi sulla Via Statale.
- 11) **Via XX Settembre** è troppo trafficata, bisognerebbe fare un senso unico.
- 12) **Via Botte** è molto trafficata, avrebbe bisogno di una ciclabile.
- 13) Prevedere **un sistema di ciclabili alternative alle strade ad alto scorrimento**, che colleghino tra loro le frazioni (ad es. strada di gronda) utilizzando i percorsi di vicinato (si sta attivando un progetto nelle scuole rispetto queste dinamiche).

Frazioni

- 14) **Salvaterra:** ordinare la viabilità nel quartiere nuovo, in relazione alla nuova scuola e alla banca; c'è una strada chiusa che nelle ore di punta è sempre intasata.
- 15) Prevedere una rotonda al semaforo di Casalgrande (Ex ceramica Aurora) in prossimità di Via Fiorentina.
- 16) **S.Antonino:** non ci sono panchine nei viali in prossimità del Parco Noce, quartiere Bellavista.
- 17) A **Veggia** in Via Mulino sono previsti circa 180 appartamenti ed un impianto per gas Metano: prevedere una urbanizzazione adeguata rispetto i nuovi interventi e inserire barriere di rallentamento per i veicoli che vanno a velocità eccessive (anche nella Via Statale, prima e dopo la curva).
- 18) **Casalgrande Alto** crescerà molto dati i nuovi insediamenti previsti: verificare la sostenibilità della viabilità esistente.
- 19) **Villalunga:** non c'è un centro di aggregazione, i giovani del "Gruppo la Stanza" si ritrovano nella ex scuola, che è degradata e la cui futura destinazione non è ancora chiara: riaprirà la scuola? Verrà chiusa e demolita? (in merito sta partendo un percorso di partecipazione con alcuni focus group che proveranno a redarre un progetto).

Servizi , spazi di aggregazione e riqualificazione urbana

- 20) **Ex. Colli:** stabile in cui ci sono strutture non utilizzate e che potrebbero essere riqualificate e date ai giovani.
- 21) A **Casalgrande Alto** si sta realizzando un progetto per determinare uno spazio/struttura per la aggregazione con relativa area verde, attualmente stanno verificando esperienze di altri gruppi auto -organizzati.
- 22) Il **Parco di Veggia**, "il Gorgo", è un punto di ritrovo per i giovani, andrebbe realizzato uno spazio coperto al centro del parco come luogo di aggregazione per i giovani.
- 23) **Area Marazzi:** spazio da recuperare e adibire ad uso parcheggio (anche se c'è già un parcheggio in prossimità del cinema e al Gorgo) o luogo di incontro per i giovani.
- 24) **Salvaterra:** non ci sono spazi di aggregazione oltre l'Oratorio e la zona Sportiva, ma non si può far rumore dopo le 24. Si stanno creando gruppi molesti di immigrati meridionali e stranieri che si ritrovano al bar (unico luogo rimasto per l'aggregazione) .
- 25) **S.Antonino:** c'è un parcheggio con area verde che è poco utilizzato dalla comunità e che sta cadendo in degrado perché abbandonato e localizzato al limite con la zona industriale (per un periodo era frequentato da giovani, ma che poi sono stati cacciati per il troppo rumore).
- 26) Manca l'illuminazione nella **Piazza Centrale di Salvaterra**.
- 27) **S.Antonino:** è una porzione di tessuto urbano in cui una strada divide una area residenziale da una area produttiva, ci sono problemi di commistione tra le due (quartiere Bellavista); bloccare la realizzazione di nuove abitazioni al posto di vecchi capannoni perché le due destinazioni d'uso non sono compatibili.
- 28) In zona **Casalgrande Alto** ci sono in previsione nuove aree destinate ad edilizia (ex Colorificio) evitare di realizzare tipologie edilizie ad alta densità, al massimo tre piani di abitazioni, evitando miniappartamenti.

Considerazioni generali

- **Il trasporto pubblico necessita di un treno o di una metropolitana di superficie** con maggiore frequenza nelle corse e con più fermate, in modo che sia facilmente raggiungibile.
- **A Salvaterra** richiedono un trasporto pubblico in particolare per gli anziani che non hanno modo di muoversi verso Casalgrande, Reggio Emilia e Sassuolo.
- Limitare la dinamica di abbattere i capannoni industriali dismessi, per costruire al loro posto nuove abitazioni, creando un tessuto urbano caotico: **destinare i capannoni dismessi unicamente a nuove attività produttive**. Porre dei vincoli a questi terreni.
- Sarebbe opportuno elaborare un **piano dei tempi** in relazione agli orari delle industrie, anche se sono quasi tutte a ciclo continuo.

- La **rete della Adsl** non è completa in tutto il Comune, il limite è via Canali.
- Verificare i **rifiuti ingombranti** in prossimità dei cassonetti, che spesso sono scaricati abusivamente.

2.4 Le fragilità ambientali e territoriali: la carta delle criticità e dei valori

La Mappa della criticità, emergenze e fragilità del territorio e della comunità rappresenta l'analisi di dettaglio del contesto territoriale e ambientale del Comune, una sintesi che viene espressa attraverso le criticità, le emergenze, le opportunità e le minacce riscontrate e condivise, per quanto è stato possibile fare al momento di elaborazione del presente rapporto.

Le criticità che la VAS consegna al PSC non sono quindi tutte quelle del territorio del Comune, ma quelle che possono essere affrontate in maniera adeguata con lo strumento oggetto della presente valutazione.

Il territorio del Comune di Casalgrande dal punto di vista ecologico può essere suddiviso in due macrosistemi principali:

- o l'area dei versanti collinari pre-appenninici;
- o l'area a forte antropizzazione della pianura.

Il primo macrosistema è caratterizzato da porzioni di territorio a naturalità diffusa, le colture foraggere, connesse alla produzione del Parmigiano Reggiano, si alternano a colture residue di vigneti, in parte ancora organizzati secondo lo schema tipico della piantata padana, e a macchie consistenti di vegetazione boschiva.

Il paesaggio evidenzia versanti moderatamente inclinati, dolci ed arrotondati nel settore occidentale dei rilievi collinari che scendono gradualmente verso la pianura, viceversa nel settore meridionale di "alta collina" e nella fascia orientale del crinale collinare i versanti sono più ripidi e maggiormente incisi dai corsi d'acqua e il passaggio alla pianura appare più brusco.

Il territorio collinare è interessato da fenomeni franosi e calanchivi.

I fenomeni franosi si concentrano in quella porzione di territorio collinare costituita da materiali argillosi o da materiali in strati alternati di calcare o arenarie intercalati da strati argillosi, dove hanno il proprio bacino di alimentazione alcuni corsi d'acqua minori: Rio Castello, Rio Torlitora, Rio Ripa, Rio Fornaci e parte del bacino del Rio Riazolo, lungo il confine sud-occidentale del territorio comunale

La maggior parte dei movimenti è costituita da colate, che assumono le caratteristiche di un fluido viscoso in grado di muoversi anche in presenza di limitate pendenze del versante. Anche le frane definite quiescenti, ovvero quelle che hanno trovato una attuale "condizione di equilibrio", potrebbero subire meccanismi di riattivazione.

Il territorio è interessato, perciò, da frequenti fenomeni gravitativi di limitate estensione e profondità, spesso riconducibili a pratiche agrarie o utilizzi non appropriati del territorio, che talora determinano colate di limitata profondità ed ampiezza, che si producono a seguito di periodi piovosi prolungati e/o intensi. Infatti la mancata realizzazione di canalette di scolo e l'aratura lungo la direzione di massima pendenza, sono frequentemente all'origine di fenomeni di erosione concentrata e/o diffusa, con conseguente formazione di colate che talora possono coinvolgere la rete viaria o gli insediamenti residenziali.

La maggior parte di questi dissesti vengono bonificati direttamente dai conduttori dei fondi agricoli, con semplici interventi di rimodellazione delle superfici e regimazione delle acque superficiali e quindi tendono a comparire e scomparire sul territorio molto rapidamente.

Gli areali delle forme di degrado calanchive e subcalanchive si possono delimitare con precisione, essi sono privi di insediamenti e non sono attraversati da infrastrutture stradali.

Il territorio del Comune di Casalgrande presenta criticità di tipo idraulico non solo a livello del reticolo maggiore, ma anche a livello dei corsi d'acqua minori e dei canali di bonifica. Infatti molti episodi alluvionali storici sono da imputare a insufficienze idrauliche dei corsi d'acqua minori o dei collettori della rete irrigua/scolante.

Più in particolare la maggior parte delle criticità sono da ricondurre alla particolare condizione del reticolo idrografico, talora caratterizzato da sbocchi condizionati e rigurgitati, mentre in altri casi le inefficienze sono dovute al sottodimensionamento di manufatti (es. ponti o sezioni di tombinamento).

Nel Comune di Casalgrande l'unico corso d'acqua per il quale è stata operata la perimetrazione delle Fasce Fluviali dal P.A.I. è il F. Secchia.

Sul territorio comunale la fascia A comprende l'alveo del fiume Secchia e il suo immediato intorno, dove comunque non sono presenti insediamenti né infrastrutture.

Viceversa nelle zone rientranti nella Fascia B non sono presenti insediamenti o particolari attività umane, eccezione fatta per le attività estrattive.

Nelle zone di tipo C sono presenti contesti urbanizzati ed attività lavorative, in particolare industrie ceramiche.

Per quanto riguarda le criticità lungo i corsi d'acqua minori, vanno segnalati due nodi di criticità idraulica:

- Rio dei Medici, il tratto a rischio di esondabilità comprende l'abitato di "Casalgrande Alto" e va fino alla confluenza nel Canaletto, in prossimità di località Case Talami. Questo tratto a rischio, è costituito da una fascia piuttosto stretta a ridosso dell'alveo, ad eccezione della località Boglioni, dove la fascia si allarga notevolmente in sponda destra. In alcuni tratti sono stati realizzati interventi di canalizzazione artificiale e tombinature che, anche recentemente (primavera 2008), hanno dato luogo a fenomeni di allagamento a causa del sottodimensionamento delle opere stesse ed alla scarsa manutenzione dell'alveo. Il Rio dei Medici, nel tratto che va dalla

SP467 fino alla ferrovia, è inoltre oggetto di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza, relativo ad inquinamento da scarichi ceramici;

- Rio Fornaci: il tratto a rischio di esondabilità comprende l'area in prossimità della località le Fornaci fino alla confluenza con il Rio Riazzolo, a valle di S. Antonino. Poco a nord della confluenza si trova un settore di territorio delimitato come "area storicamente allagate dal 1936 al 2006". La fascia di esondabilità si allarga notevolmente nell'area a ridosso della SP 467R, per poi restringersi di nuovo a valle, oltre la zona produttiva. Lungo questo tratto sono stati eseguiti interventi di adeguamento della canalizzazione e interventi di canalizzazione artificiale e tombature. Inoltre è stata realizzata una cassa d'espansione a monte del tratto critico di esondabilità, in prossimità della località Casa Ferrarini.

L'area della pianura è caratterizzata da un'alta densità di urbanizzazione e da notevoli realtà industriali connesse al settore ceramico, oltre che da un'agricoltura cerealicola intensiva di tipo industriale, organizzata in campi agricoli tecnologici. Ad eccezione dei corridoi naturali del Secchia e del Tresinaro la presenza di macchie di vegetazione di rilevanza paesistica appare del tutto marginale. Un unico elemento di pregio è rappresentato dalla Villa Spalletti di S. Donnino, situata nella porzione nord occidentale del territorio di Casalgrande, che costituisce una permanenza della struttura rurale storica di particolare rilievo.

Si tratta nel complesso di un ambito eterogeneo, in transizione, che dal punto di vista ambientale presenta elementi naturali di pregio o situazioni con elevate possibilità di recupero, cui si contrappongono aree con veri e propri detrattori della qualità funzionale e formale del paesaggio.

L'industria delle ceramiche rappresenta un'attività storica nel Comune di Casalgrande, si è affermata negli anni 60, e ha assunto una rilevanza non solo nazionale ma anche internazionale, infatti può contare su società di assoluto prestigio.

Nessuno all'inizio degli anni 60 poneva problemi del Piano Regolatore, di come e dove scaricare le acque colorate residuo delle smaltature: l'importante era costruire, dare e trovare lavoro, partecipare al boom, al benessere economico,. tutto questo ha comportato in passato forti problemi di inquinamento riguardanti le emissioni in atmosfera e negli scarichi idrici di metalli pesanti, come piombo, cadmio, rame.

Successivamente la difesa e la salvaguardia dell'ambiente sono diventati temi predominanti nelle scelte urbanistiche.

Il settore produttivo ceramico tende ad aumentare la già critica situazione degli inquinanti atmosferici PM10 e biossido di azoto, inoltre analisi effettuate hanno evidenziato nell'aria una maggiore concentrazione di piombo rispetto alla città.

Ciò ha comportato alla stipula del Protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia, che riguarda i Comuni dell' AGGLOMERATO R12 comparto ceramico e che comprende i Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano.

Sempre nell'ambito delle industrie ceramiche sono presenti alcuni "siti inquinati" localizzati principalmente nei piazzali delle aziende o in porzioni di territorio laterali ai corsi d'acqua, infatti, fino al 1982, con la Legge 915, lo smaltimento dei fanghi tossici derivanti dagli impianti di abbattimento dei fumi, furono interrati in discariche abusive in aree demaniali nell'alveo del fiume Secchia, oppure all'interno di aziende chiuse o fallite i principali prodotti inquinanti consistono in scarti ceramici, fanghi di depurazione o calce esausta.

Nella variante al PRG 1999 del Comune di Casalgrande, sono segnalati 9 siti da bonificare sulla base di rilievo diretto e di uno specifico studio condotto nel 1998 da ARPA - Sezione di Reggio Emilia).

Per 3 di questi sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza, ed esattamente per Rio De' Medici messa in sicurezza d'emergenza di un tratto del corso d'acqua, dove i materiali inquinanti sono stati depositati nell'alveo e sulle sponde a partire dall'inizio degli anni 70, Rio Brugnola messa in sicurezza d'emergenza di un tratto del Rio Brugnola in località Villalunga di Casalgrande, Ceramica Supergres in particolare i rifiuti contaminati da fanghi e smalti ceramici e costituiti da piastrelle smaltate crude, possono produrre anomale concentrazioni di metalli pesanti, soprattutto piombo (Pb), sia nelle acque di falda, sia nel terreno.

Nel territorio dell'USL 12 le aziende classificate sono 13 ; una sola azienda rientra nella classificazione della legge Seveso (n°175/88, art. 6), mentre le rimanenti sono collocate nei seguenti comuni :

- 5 a Rubiera;
- 4 a Casalgrande;
- 3 a Scandiano;
- 2 a Castellarano.

Dal Piano Comunale di Protezione Civile si deduce che "il comprensorio delle ceramiche è una fascia ristretta di territorio compreso nella zona precollinare delle province di Reggio Emilia e Modena, in corrispondenza dell'apice della conoide fluviale del secchia. Questa zona è ad alto rischio ambientale per la presenza di un elevato numero di allevamenti di suini, con problemi relativi ai liquami e di circa 200 industrie ceramiche.

Le attività estrattive rappresentano contemporaneamente a loro volta una risorsa ed una criticità. Esse hanno riguardato prevalentemente gli inerti da costruzione (ghiaie e sabbie) e risultano concentrate sui depositi alluvionali laterali all'alveo del Fiume Secchia.

Per ogni nuova zona estrattiva o zona di ampliamenti, il PIAE prevede ripristini tramite recuperi "agro-bio naturalistici e naturalistici, salvaguardando la possibilità di fruizione escursionistica pedonale e ciclabile, sportivo-ricreativo dell'asta fluviale del Secchia ("Progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia"); sono inoltre previsti, salvo studi di fattibilità, recuperi per utilizzo dell'invaso di cava per accumulo di acque superficiali da destinare agli usi irrigui".

A questo riguardo il Nuovo PTCP in adeguamento al PTA, prevede per il Comune di Casalgrande la realizzazione di due bacini di accumulo a basso impatto ambientale, utilizzando invasi da attività estrattiva già inseriti nel PAE, si tratta del bacino di S. Lorenzo e del bacino di Cerreto.

Si segnala sul territorio la presenza di due cave esaurite non ripristinate; in particolare la cava di argilla di Casalgrande è considerata un caso eclatante di "area degradata" e rientra nel "Censimento delle aree degradate da attività estrattive pregresse" a corredo della variante al PIAE 2002 della Provincia di Reggio Emilia. Previa valutazione delle priorità di intervento, il PIAE prevede che la Provincia, unitamente agli sforzi progettuali e agli impegni economici derivanti anche da parte della Regione, del Comune e degli altri operatori del settore, provveda a realizzare i progetti di recupero ambientale.

Sul territorio comunale sono attualmente operanti 5 impianti di frantumazione e lavorazione inerti, in genere si tratta di attività che localmente hanno profondamente modificato le caratteristiche dei luoghi su cui insistono. Alcuni di questi influiscono significativamente sulle caratteristiche idrologiche del sottosuolo, a causa anche dell'emungimento di grandi quantità di acque dalle falde sotterranee.

Sul territorio comunale sono presenti una dozzina di invasi artificiali, prevalentemente destinati ad uso irriguo, invasi, realizzati in corrispondenza di depressioni morfologiche o mediante la realizzazione di sbarramenti in terra lungo vallecole secondarie. Viceversa in qualche caso, limitatamente alla fascia di pianura, gli specchi d'acqua sono il risultato del ripristino di cave di inerti esaurite e in un caso, Villa Spalletti, con finalità architettoniche. Alcuni invasi sono stati censiti nel "Piano di Emergenza Provinciale Rischio Incendi Boschivi" e questo rimarca l'importanza degli specchi d'acqua per l'approvvigionamento idrico per eventuali interventi di spegnimento incendi. Talvolta gli invasi sono privi della dotazione minima di sicurezza, quali scarico di fondo e sfioratore di superficie, esponendo le opere al rischio di tracimazione in presenza di elevati apporti meteorici e conseguente rischio di cedimento delle strutture di contenimento.

La presenza di industrie estrattive e di importanti industrie della ceramica generano un notevole traffico di mezzi pesanti.

Attualmente i collegamenti tra Casalgrande, Sassuolo e il Distretto Ceramico sono soddisfatti da due arterie che attraversano il Fiume Secchia, la SP 467 o Strada Pedemontana e la Via Statale. La prima adempie al compito di convogliare il trasporto pesante dei veicoli che trasportano materie prime e merci e inoltre sopporta il traffico diretto verso Modena; la seconda è il punto di passaggio della linea ferroviaria e funge da collegamento rispetto a Sassuolo convogliando principalmente il transito di veicoli leggeri dovuto a dinamiche di pendolarismo.

Entrambe le vie di comunicazione risultano molto congestionate negli orari di punta ed entrambi i ponti sul fiume Secchia sono poco sicuri rispetto l'attraversamento ciclo-pedonale.

La commistione e la cumulazione del traffico di attraversamento pesante (proveniente in particolare dal trasporto merci generato dal Distretto Ceramico) e leggero (principalmente di attraversamento verso Reggio Emilia e Sassuolo), di media e piccola percorrenza e locale, sono la causa di una situazione critica che nel

corso degli anni ha creato: congestione, inquinamento atmosferico, acustico e insicurezza.

Rispetto alla fascia Nord-Est del territorio comunale si riscontra come elemento di forte cesura la linea ferroviaria Reggio Emilia - Sassuolo che si sviluppa parallela alla SP 486 e che funge da unico collegamento per le piccole località appartenenti al distretto ceramico. La ferrovia si occupa del trasporto passeggeri (in particolare tra Casalgrande e Sassuolo) e del trasporto merci, organizzato attraverso lo scalo di Dinazzano che orienta gli spostamenti delle materie prime verso le aziende ceramiche.

Sono già stati avviati i lavori per l'espansione del terminal a Nord della linea Reggio Emilia - Sassuolo, nonché dell'adeguamento della stessa linea ferroviaria; per ovviare alle condizioni di saturazione in cui operava il terminal di Dinazzano.

Si prevede che quando saranno completati i lavori che interessano attualmente anche gli altri scali provinciali a governo del traffico ferroviario, sarà possibile trasportare su rotaia quasi 8 milioni di tonnellate di merci annue, togliendo dalla strada oltre 250.000 TIR, con ovvi benefici per la viabilità e i livelli d'inquinamento del territorio.

Attualmente lo scalo di Dinazzano è costituito da un'area logistica pari a 95.000 mq.

L'ampliamento previsto nella prima fase sarà di 100 mila mq, poi entro il 2020 dovrà essere completata la seconda fase in cui le opere di nuova realizzazione raggiungeranno i 180.000 mq. L'ampliamento dello scalo consentirà di raggiungere una potenzialità di 4,5 milioni di tonnellate l'anno (contro gli attuali 1,5), e a tale incremento c'è la speranza di abbinare una riduzione importante del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano. Il rovescio della medaglia è che tale fenomeno indurrà sul territorio del Comune di Casalgrande effetti trasportistici e ambientali di notevole entità, che richiedono scelte progettuali di qualità adeguata e una accorta programmazione temporale degli interventi sul territorio.

Situazioni critiche per l'inquinamento acustico, oltre il traffico, sono:

- l' Acciaieria di Rubiera spa, ubicata a nord-est del territorio, non è localizzata presso insediamenti abitativi importanti; trattasi inoltre di realtà insediata da diversi decenni e dotata di impianti a ciclo continuo la cui attività, per esigenze produttive, non può essere interrotta senza provocare danni all'impianto o al prodotto. Per tali ragioni l'area aziendale è collocata in classe VI;
- la zona del Fiume Secchia in classe I ma che confina con le classi IV delle attività estrattive e di trasformazione degli inerti.

In prossimità dell' Acciaieria di Rubiera è posizionata anche la centrale ENEL dalla quale si dipartono linee elettriche ad alta e media tensione.












Nel territorio comunale è previsto l'insediamento di un'azienda ad incidente rilevante, si tratta della realizzazione di un nuovo deposito GPL in quantitativi tali da essere assoggettato agli obblighi dell'art.6 del D.Lgs.334/99 e s.m.i. L'area su cui si insedierà il deposito occupa una superficie di circa 6000 m² di forma approssimativamente rettangolare ubicata all'esterno del paese di Casalgrande, in area pianeggiante a destinazione agricola/artigianale.

17




























Legenda Carta delle Criticità e dei Valori

LEGENDA



















SISTEMA AMBIENTALE

| Ambiti ed elementi strutturanti | Progettualità |
|---|--|
|  Punti di captazione di acque destinate al consumo umano e relativa fascia di rispetto |  Ambiti fluviali interessati da progetti di tutela, recupero e valorizzazione (P.T.C.P. art.40) |
|  Zone di tutela naturalistica (P.T.C.P. art.44) |  Aree soggette ad ospitare invasi ad uso irriguo |
|  Zone di tutela agro-naturalistica (P.T.C.P. art.45) | |
|  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (P.T.C.P. art.42) | |
|  Crinali (P.T.C.P. art.43) | |
|  Calanchi (P.T.C.P. art.43) | |
|  Sistema collinare (P.T.C.P. art.37) | |
|  Sistema forestale boschivo (P.T.C.P. art.38) | |
|  Area attrezzata del Parco Secchia | |

SISTEMA URBANO

| Ambiti ed elementi strutturanti | Progettualità |
|---|---|
|  Allevamenti |  Ambiti urbani della riqualificazione intensiva |
|  Siti contaminati |  Ambiti per nuovi insediamenti urbani |
|  Isola ecologica |  Masterplan per il coordinamento della riqualificazione intensiva |
|  Depuratore e relativa fascia di rispetto |  Ambiti produttivi di riqualificazione |
|  Cabina primaria o stazione AT o AAT |  Ambito produttivo candidabile ad APEA |
|  Linee altissima tensione (380 kv) e relativa fascia laterale di attenzione (100 mt) |  Ambiti produttivi di ampliamento |
|  Linee alta tensione (132 kv) e relativa fascia laterale di attenzione (50 mt) |  Progetto di valorizzazione dell'ambito di Villa Spalletti e salvaguardia della piantata podereale |
|  Linee media tensione (15 kv) e relativa fascia laterale di attenzione (20 mt) |  Boulevard - riqualificazione della SS467 in viale urbano |
|  Antenne radio o radiomobili (P.T.C.P. art.15) |  Assi della riqualificazione diffusa |
|  Cimitero e relativa fascia di rispetto | |
|  Centralina ARPA di rilievo della qualità dell'aria | |
|  Aree particolarmente protette - Classe I del Piano di Zonizzazione Acustica **** | |
|  Azienda a rischio di incoerenza rilevante e relativa area danno ** | |
|  Strutture insediative storiche | |
|  Aree urbanizzate residenziali | |
|  Aree a servizi | |
|  Aree a servizi: verde pubblico, gioco e sport | |
|  Aree urbanizzate produttive | |

SISTEMA DELLA MOBILITA'

| Ambiti ed elementi strutturanti | Progettualità |
|--|--|
| Viabilità esistente | Viabilità di progetto |
|  Viabilità di interesse regionale |  Viabilità di interesse regionale |
|  Viabilità di interesse provinciale |  Viabilità urbana di quartiere/interquartiere |
|  Viabilità urbana di quartiere/interquartiere |  Ipotesi di terzo ponte sul Secchia |
|  Linea ferroviaria ACT (P.T.C.P. art.31) |  Piste ciclabili di progetto |
|  Stazione ACT (P.T.C.P. art.31) |  Viabilità panoramica da valorizzare per la fruizione ciclo-turistica |
|  Fermata ACT (P.T.C.P. art.31) | |
|  Piste ciclabili esistenti | |
|  Polo funzionale dello scalo merci di Dinazzano | |
| Maggiori criticità derivanti dal PGTU | |
|  Nodi o innesti stradali critici | |
|  Ambito a maggior frequenza di incidenti | |
|  Criticità diffusa | |
|  Idrografia superficiale | |
|  Confine comunale | |

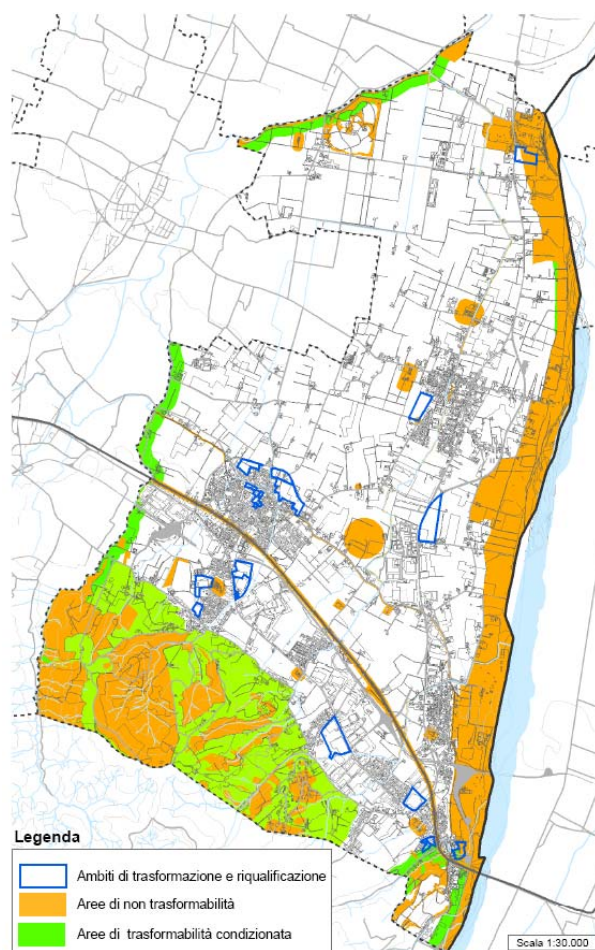
2.5 La Carta dei Condizionamenti e la Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

E' una cartografia al 10.000 riportante oltre alle coperture derivanti dalla carta dei vincoli predisposta per il nuovo PSC, altri elementi considerati detrattori ambientali che generano limitazioni agli insediamenti, come:

- zone di protezione delle acque sotterranee del territorio di pedecollina-pianura;
- classe di infiltrazione potenziale comparativa:Alta
- impianto di lavorazione inerti;
- aree di cave attive e pregresse;
- acciaieria di Rubiera;
- siti da bonificare;
- i varchi ecologici da salvaguardare, si tratta di varchi permeabili da salvaguardare per garantire la connessione del sistema ambientale¹.

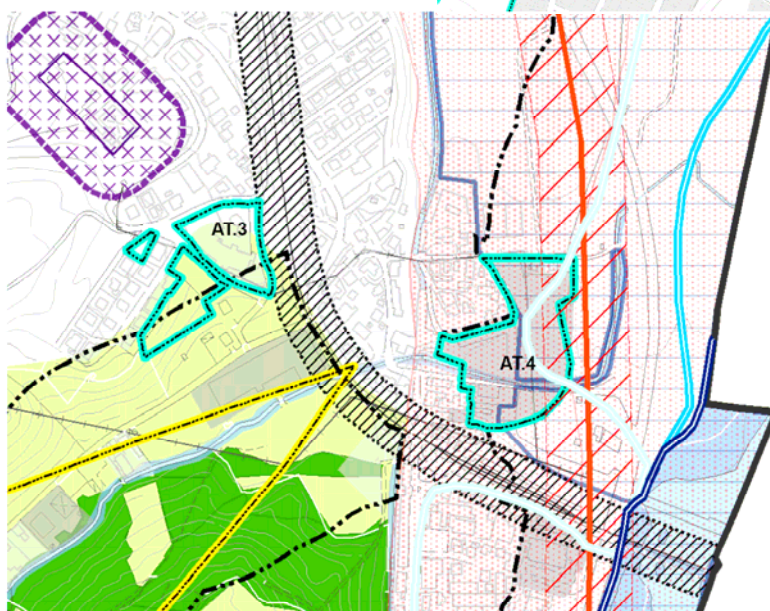
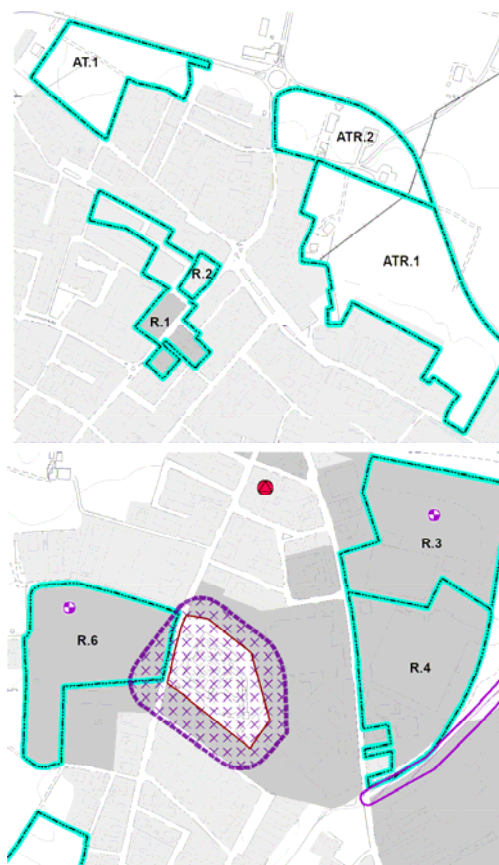
Associati alla mappa principale sono state creati altri riferimenti tematiche:

- A. una mappa alla scala 1: 30.000 dell'intero territorio comunale dove sono stati riportati gli ambiti di trasformazione (perimetro blu), ed i vincoli e le tutele presenti classificati in base alle possibilità di trasformabilità del suolo. Si distinguono, in questo modo, le aree di non trasformabilità assoluta (zone in arancio), le aree di trasformabilità a condizione (zone in verde chiaro) e la loro interferenza con gli ambiti della manovra di piano;

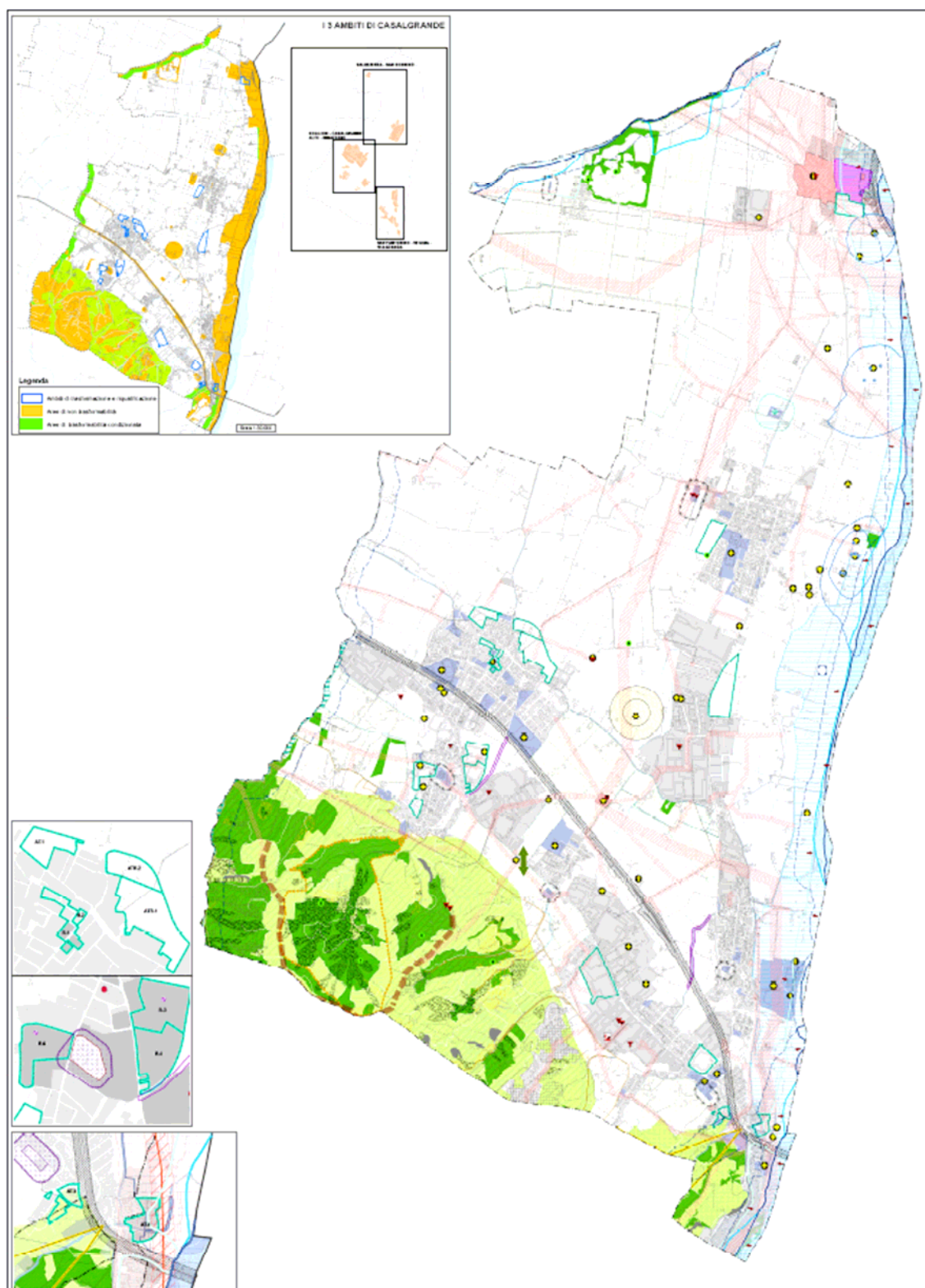


¹ - il sistema collinare, i crinali, il sistema forestale boschivo, gli esemplari arborei tutelati, gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, i calanchi, le zone di tutela naturalistica, le zone di tutela agro-naturalistica, le aree tutelate per legge (ex Galassini), le aree boscate (art.142 del D.Lgs.42/2004), la fascia di rispetto delle acque pubbliche, le frane attive le frane quiescenti, l'orlo di terrazzo fluviale, le aree Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata, deposito di versante, deposito eluvio-colluviale, fascia di deflusso della piena (fascia A), fascia di esondazione (fascia B), area di esondazione per piena catastrofica (fascia C), vincolo idraulico delle acque pubbliche, punti di captazione di acque destinate dal consumo umano e relativo rispetto, impianti di depurazione, zone cimiteriali da PRG vigente e relativa zona di vincolo, distanze minime a protezione del nastro ferroviario, antenne radio o radiomobili, linee ad altissima e alta tensione, cabina primaria o stazione AT

- B. tre focus che individuano i casi in cui gli ambiti di trasformazione si sovrappongono a tutele e vincoli; la sovrapposizione riguarda il rispetto della linea ferroviaria, il rispetto cimiteriale, le aree tutelate per legge (Galassini), la fascia di rispetto delle acque pubbliche (150 mt), le aree boscate (art 142 del D.Lgs 42/2004), le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, il sistema collinare. La quantità di superficie degli ambiti di trasformazione (residenziali e produttivi) che ricade nelle aree descritte dalla mappa sopracitata sono: 40.907 m² nelle aree di non trasformabilità, 9.100 m² nelle aree di trasformabilità condizionata e 512.450 m² nelle aree di trasformabilità.



Carta dei Condizionamenti



2.6 Gli scenari di riferimento

Coerentemente con quanto disposto nella ValSAT definitiva del PTCP di Reggio Emilia, le valutazioni effettuate nel processo di ValSAT per il PSC del Comune di Casalgrande attengono al medio periodo, in particolare si ritiene opportuno considerare i seguenti tre scenari:

1. **Scenari esogeni:** gli scenari delle trasformazioni del sistema derivanti da cause esterne non influenzabili da parte del Piano;

Tra gli scenari esogeni emerge indubbiamente per rilevanza il cambiamento climatico che influenza direttamente le condizioni di riferimento per gli insediamenti e le componenti della qualità della vita (temperature e precipitazioni).

Dei macro-processi potenziali individuati nel PTCP (che riportiamo di seguito), quelli a probabilità molto elevata sono quelli che più intersecano le azioni di un Piano e in particolare le sue ricadute sulla città costruita.

2. **Scenari demografici ed economici:** propri della comunità locale oggetto di valutazione;

Il PSC si è fatto carico di prevedere/ipotizzare, nell'orizzonte previsionale di quindici anni, un tendenziale riequilibrio degli approdi migratori che esclude il permanere di flussi impropri provenienti dal versante modenese.

Pur con queste assunzioni prudenziali le previsioni di popolazione con cui il PSC si misura registrano comunque incrementi demografici significativi, dell'ordine di circa 3.000 unità in quindici anni, con una variazione conseguente di famiglie (e dunque un fabbisogno abitativo insorgente) di quasi 1.400 famiglie/alloggi, sino a raggiungere al 2025 un valore di 8.700 unità.

Nella prospettiva che l'evoluzione demografica considerata (dai 14.300 abitanti del 2001 ai 21.224 stimati all'orizzonte di previsione del 2025) si associ ad una riduzione del livello di polarizzazione/attrazione dell'occupazione (passando da un rapporto addetti/attivi di 1,06 ad un valore di equilibrio pari a 1,00) e ad una analoga riduzione – per quanto moderata – della incidenza della occupazione manifatturiera da oltre il 50% del censimento sino ad una soglia del 35%) si può ritenere che la dimensione occupazionale della presenza manifatturiera possa restare sostanzialmente inalterata.

3. **Scenari infrastrutturali:** i riferimenti di area vasta coinvolti e che coinvolgono le dinamiche comunali.

I temi che si sono considerati nel trend evolutivo, e quindi nella progettazione riguardano prevalentemente:

- Potenziamento dello Scalo di Dinazzano in rapporto anche con quello di Marzaglia;
- Nuova Pedemontana: funzionamento, sgravi, nuove accessibilità, etc ...
- Via Emilia Bis
- Bretella Campogalliano – Sassuolo
- Riqualificazione delle arterie urbane
- Nuovo sistema di percorsi per la mobilità dolce

3. LA PROPOSTA PER LA MANOVRA DI PIANO

3.1 La manovra residenziale

Il PSC si è fatto carico di prevedere/ipotizzare, nell'orizzonte previsionale di quindici anni, un tendenziale riequilibrio degli approdi migratori che esclude il permanere di flussi impropri provenienti dal versante modenese.

Pur con queste assunzioni prudenziali le previsioni di popolazione con cui il PSC si misura registrano comunque incrementi demografici significativi, dell'ordine di circa 3.000 unità in quindici anni, con una variazione conseguente di famiglie (e dunque un fabbisogno abitativo insorgente) di quasi 1.300 – 1.400 famiglie/alloggi, sino a raggiungere al 2025 un valore di 8.700 unità.

Una stima della quota di questo fabbisogno insorgente che prevedibilmente non risulterà solvibile ai prezzi di mercato correnti e darà luogo ad una domanda abitativa sociale da intercettare e fronteggiare con le nuove politiche del ***social housing***, stima che potrebbe risultare addirittura ottimistica nella attuale congiuntura economica, ci dà un valore di almeno **270 alloggi/famiglie nel decennio, cioè il 20% del fabbisogno totale**.

Rispetto ad una domanda di quasi 1.300 – 1.400 alloggi deve intanto essere considerata l'offerta presente entro il **patrimonio edilizio esistente** non occupato che può essere stimato oggi in poco più di **700 alloggi**, più della metà dei quali (478) eccedono la soglia di "vuoto frizionale" che si è assunta pari al 3% delle famiglie previste al 2025.

E' inoltre da considerare l'**offerta residua rappresentata dalle previsioni non attuate del PRG vigente**. Offerta che, per la quota di comparti di nuovo impianto, è valutabile in 95 alloggi circa (53.172 mq di St, 9.571 mq di SC, un indice Ut medio di 0.18 mq/mq).

Più ampia l'offerta dei comparti di trasformazione non attuati, ma che confermano l'intenzione di procedere, che è pari a **226 alloggi** (170.000 mq di St, 22.646 mq di SC residenziale e 33.114 di SC terziaria, con un Ut medio pari a 0.33 mq/mq).

Va aggiunta la componente dei comparti convenzionati ma di fatto non ancora in attuazione, che determina una ulteriore offerta residenziale di **224 alloggi**.

I lotti di completamento portano (con una stima della probabilità di attuazione pari al 100%) altri **109 alloggi circa**; in totale quindi possiamo parlare di una **riserva di capacità del PRG vigente dell'ordine di 654 alloggi**.

Andrebbe poi considerata anche l'**offerta residenziale che potrebbe emergere da una nuova disciplina delle aree a servizi non attuate; una disciplina perequativa** che, concedendo un modesto indice a fronte della cessione gratuita dei 4/5 delle aree interessate (offerta come alternativa all'esproprio), porterebbe a stimare prudenzialmente in **35 alloggi, valutando al 50% la probabilità che nel decennio tali previsioni si realizzino**.

Un'ulteriore opportunità potrebbe derivare dalla **conversione a residenza di una parte (il 50%) delle previsioni terziarie nelle aree di trasformazione, pari a 136 alloggi**; parimenti un possibile incremento dell'indice di utilizzazione territoriale medio Ut nelle Zone di Nuovo Insediamento da 0,18 a 0,30 mq/mq porterebbe alla realizzazione di ulteriori 91 alloggi.

In ultimo, sono da considerare gli **Accordi in itinere con i privati**, ai sensi dell'art.18, che accrescono l'offerta potenziale di altri **36 alloggi**.

Il computo totale dell'**offerta residenziale di Casalgrande** si ottiene quindi sommando le tre componenti sopra citate: oltre all'offerta residua del PRG vigente (654), quella derivante dalle previsioni in itinere (298) e gli alloggi disponibili nel patrimonio edilizio esistente (478). Tale valore ammonta in **1.430 alloggi, pari al 110% del fabbisogno abitativo stimato per i quindici anni, con un conseguente surplus dell'offerta di 84 alloggi**.

Siamo dunque di fronte ad una nuova manovra insediativa che deve preoccuparsi prioritariamente di soddisfare il fabbisogno di *social housing*, stimato in **270 alloggi**.

Poiché siamo in assenza di politiche di PEEP, l'offerta sociale dovrebbe venire "a breve" dalla cessione dei diritti edificatori dei comparti di trasformazione che, nella misura "di legge" pari al 20% (superfici residenziali più terziarie), porterebbe ad una dotazione di circa 100 alloggi.

Verificata la bassa densità attualmente prevista per le aree di nuovo impianto, che contrasta con una necessaria politica di contenimento del consumo di suolo, si potrebbero poi ricavare ulteriori 45 alloggi sociali da una riconfigurazione degli indici, sino a portarli a 0,3 mq/mq di Ut, riservando la metà dell'incremento alla destinazione sociale.

Questa manovra porterebbe l'offerta realizzabile entro i comparti di riqualificazione o di nuovo impianto già previsti a 145 alloggi: quasi il 50% dei 270 alloggi che rappresentano il target dell'offerta di *housing* sociale assunto come obiettivo dal Piano. Il residuo di 125 alloggi sociali dovrebbe invece essere reperito con la nuova manovra di PSC, operando con procedure concorsuali e negoziali (si vedano a tale proposito alcune ipotesi di nuovi comparti di riqualificazione a partire da quello del concorso Neo-Urbano).

In termini di **superficie territoriale**, la **manovra di PSC** che dovrebbe dare risposta a queste esigenze è valutabile nell'ordine di **16 Ha, da confrontare con la soglia massima di crescita della superficie urbanizzata e urbanizzanda che il nuovo PTCP introduce, fissandola per le aree pedemontane al 3% dell'urbanizzato esistente; soglia che dovrebbe collocarsi attorno ai 10,9 Ha**.

Si osserva in oltre che la **previsione demografica** di aumento di 3.000 abitanti è comunque sostanzialmente compatibile con le soglie di capacità delle infrastrutture sociali di cui il territorio è dotato, in particolare quelle del sistema scolastico. Infatti la popolazione servibile entro l'attuale quadro urbanistico ed edilizio per i servizi scolastici del ciclo primario e della fascia materno-infantile si

colloca sempre sopra i 23.000 abitanti; un valore quindi superiore alle previsioni demografiche considerate che sono di 21.224 unità.

Diversa invece la situazione dei servizi del ciclo secondario inferiore, per i quali la capacità di offerta è al di sotto dei 18.000 abitanti ed è quindi già ora inadeguata rispetto alla domanda presente, imponendo comunque investimenti significativi per il suo adeguamento.

3.2 La manovra produttiva

L'attuale PRG di Casalgrande individua aree a destinazione produttiva per quasi 2,5 milioni di mq di superficie territoriale. Di queste, poco meno di **300.000 mq** corrispondono a **destinazioni ancora non attuate**, per la maggior parte (274.850 mq) corrispondenti ad aree destinate ad ospitare insediamenti da delocalizzare e site a **San Donnino**, in presenza di forti vincoli determinati dalla presenza di linee elettriche che si diramano dalla centrale ENEL che ne consigliano un serio ridimensionamento in sede di PSC.

Nel complesso quindi, l'attuale apparato manifatturiero di Casalgrande che ha una occupazione stimabile nell'ordine di 4300 addetti, la distribuisce su una superficie territoriale di circa 2,3 milioni di mq. Se si tiene conto che le aree di insediamento produttivo ospitano anche una quota di imprese di servizio (stimabile, sulla base di alcuni saggi campione riferiti al censimento del 2001, nell'ordine del 20% del totale), si può valutare una **densità insediativa media dell'ordine di 22 addetti/ha**.

Nella prospettiva che l'evoluzione demografica considerata (dai 14.300 abitanti del 2001 ai 21.224 stimati all'orizzonte di previsione del 2025) si associ ad una riduzione del livello di polarizzazione/attrazione dell'occupazione (passando da un rapporto addetti/attivi di 1,06 ad un valore di equilibrio pari a 1,00) e ad una analoga riduzione – per quanto moderata – della incidenza della occupazione manifatturiera da oltre il 50% del censimento sino ad una soglia del 35%) si può ritenere che la **dimensione occupazionale della presenza manifatturiera possa restare sostanzialmente inalterata**.

A parità di occupazione è tuttavia **lecito attendersi una (limitata) estensione dello spazio occupato** dalle attività produttive per effetto della tendenza in atto alla diminuzione delle densità medie determinata dalla evoluzione delle tecnologie. Se questa densità si dovesse assestare nell'arco di 10 anni, come è ragionevole attendersi sulla base dei valori riscontrabili negli insediamenti più recenti e più razionali come quello di Salvaterra, nell'ordine di 18 add/ha ne risulterebbe una **domanda di nuovi spazi dell'ordine di 45 ha dei quali solo 4-5 corrispondono all'offerta rappresentata da previsioni del PRG vigente non attuate e confermate dal PSC**. Poco più di metà della restante quota può essere l'esito di processi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di aree già insediate e destinate dal PRG vigente a processi di trasformazione in senso urbano prevalentemente residenziale o terziario, manovra non confermata dal PSC, e la residua quota (21,5 Ha circa) in aree di nuovo insediamento in sostituzione anche

delle previsioni da PRG relative all'ambito di S. Donnino collocate in aree improprie e non confermate dal PSC in misura di oltre 13 Ha.

Siamo quindi a fronte di uno scenario di prospettiva che non prevede significativi incrementi quantitativi ma che si deve comunque preoccupare di consentire e favorire quei processi di ristrutturazione e riconversione del sistema imprenditoriale che consentano il permanere di condizioni di competitività del sistema locale e l'essenziale apporto che, in termini di valore aggiunto (e naturalmente anche di occupazione) la manifattura continuerà a rappresentare per il benessere del sistema locale.

La risposta a questa domanda insediativa (oltre all'offerta già programmata dal vigente PRG non ancora attuata e confermata dal PSC per circa 4-5 ha) dovrà venire in primo luogo dalla ripianificazione delle aree di trasformazione individuate dal PRG ora confermate a destinazione produttiva dal PSC (le ZT1, ZT11, ZT13/14).

Quindi, anche per il produttivo, Il PSC orienta a "costruire sul costruito". Eventuali ulteriori esigenze di produrre nuovi spazi per la produzione dovranno essere considerate all'interno della complessa operazione di consolidamento dell'area produttiva di Villalunga come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

Il rilievo della presenza industriale nella storia economica e nella struttura urbana del Comune di Casalgrande, la delicatezza della attuale congiuntura economica generale e le condizioni del settore ceramico in particolare, e non ultime, le indicazioni del PTCP in ordine alla individuazione dell'area di Salvaterra-Villalunga come area di interesse sovra-comunale da trasformare in Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, suggeriscono infatti di affidare eventuali esigenze di ampliamento delle superfici destinate ad attività produttiva che eccedano le disponibilità offerte dagli attuali insediamenti e che vadano oltre la fisiologica evoluzione delle imprese esistenti nelle loro sedi attuali alla manovra per l'APEA, comunque entro i limiti delle attuali superfici destinate alla dismissione produttiva.

Una manovra da attuare con una manovra fondiaria a forte regia pubblica per garantire tanto il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale che una gestione attiva del processo di innovazione e rinnovo del patrimonio di presenze imprenditoriali nel territorio comunale che, a parità di occupazione promuova un maggior livello di valore aggiunto.

3.4 La manovra commerciale

Tanto più che il settore commerciale registra un deficit evidente di presenza nel territorio comunale, specie per quanto riguarda le più moderne tipologie delle strutture di medie e medio-grandi dimensioni. Un deficit reso più acuto dalla crescita del mercato locale dei consumi prodotto dalla recente crescita demografica che si è sin qui presumibilmente risolta in un aumento della quota dei consumi "in evasione" verso destinazioni extracomunali caratterizzate da più forti livelli di polarizzazione, in particolare sul versante modenese, anche in forza della provenienza da quell'area di una quota rilevante dei nuovi residenti che potrebbe aver mantenuto abitudini di acquisto almeno in parte disaccoppiate dai luoghi di

residenza e sostenute dalla presenza di grandi polarità attrattive a Sassuolo e, soprattutto, a Modena (Grandemilia).

Una strategia di risposta volta a colmare questo deficit ed al contempo a produrre opportunità apprezzabili per i processi di riqualificazione può trovare spazio nella formazione, contestuale al PSC, di un piano di settore, il Piano Urbano del Commercio (PUC), che potrà realizzare un vasto campo di politiche di riqualificazione, valorizzazione e animazione commerciale pur restando all'interno di previsioni di livello provinciale che pure escludono per il territorio comunale la possibilità di insediamento di strutture di grandi dimensioni.

Il campo delle strutture di medie dimensioni, così come si sta venendo disegnando tanto per effetto delle innovazioni introdotte dalla legislazione regionale che delle direttive contenute nella pianificazione di settore provinciale, sembrerebbe infatti poter rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio comunale.

Tanto più quanto il Piano di settore del Commercio dovesse prendere la veste di un di un vero e proprio Progetto di Valorizzazione Commerciale per le aree centrali del capoluogo che, in stretta relazione con i processi di riqualificazione urbana avviata che trovano nel Concorso Neo-Urbano il loro più importante riferimento, proponga una azione contestuale di aumento dei livelli di polarizzazione commerciale, di riqualificazione della rete di vicinato e di integrazione dell'offerta commerciale su suolo pubblico entro ambiti integrati che consentano una doppia accessibilità (pedonale dall'interno e veicolare dall'esterno) a nuove polarizzazioni commerciali da localizzare in aree centrali ad elevati livelli di accessibilità.

Analoghe manovre potranno essere previste entro ambiti di trasformazione urbanistica in particolare in coerenza con la previsione di trasformare ed attrezzare il tracciato della ex-statale, funzionalmente sostituito dalla nuova pedemontana, come Boulevard urbano.

3.5 Il bilancio dei servizi e le politiche del Piano

L'analisi del bilancio attuativo delle aree a servizi standard previste e attuate dal PRG e le quote di standard attuate all'interno delle zone di trasformazione (ZI2), rileva la sostanziale realizzazione di quanto a suo tempo programmato: le aree destinate all'istruzione sono state tutte attuate, i servizi di interesse comune sono stati attuati al 87%, le aree destinate a verde e sport sono state attuate al 70%, mentre le aree a parcheggio sono state attuate al 82%.

² La stima (prudenziale) di aree a standard derivanti dalle ZI è pari a 63.300 mq (v. Piano Programmatico di Attuazione - PPA 2011-2013). Per la verifica dello stato di attuazione è stata considerata la quota di ZI ad oggi attuata, pari a circa il 60% della superficie prevista dal piano. La distribuzione di standard stimato come attuato è la seguente: 7.596 mq di interesse comune, 18.990 di verde e sport e 11.394 mq di parcheggi.

| Tipologia standard | superficie mq da PRG* | mq attuati | mq da attuare |
|--------------------|---|---------------|---------------|
| ISTRUZIONE | 66.268 | 66.268 (100%) | - |
| INTERESSE COMUNE | 90.376 (di cui 12.660mq da ricavare nelle ZT) | 79.005 (87%) | 11.371 (13%) |
| VERDE E SPORT | 490.333 (di cui 31.650mq da ricavare nelle ZT) | 344.183 (70%) | 146.150 (30%) |
| PARCHEGGI** | 109.658 (di cui 18.990mq da ricavare nelle ZT) | 90.977 (82%) | 18.681 (18%) |

* Superficie calcolata con tecnologia GIS

A confermare la buona attuazione delle aree destinate a *standard* è la quantità di aree a servizi per abitante. Facendo riferimento alla data del 31

Dicembre 2010, nel Comune di Casalgrande la **quota pro-capite di aree a servizi ammonta a 30,1 mq**, dato che soddisfa pienamente il livello minimo stabilito dalla Legge Regionale 20/2000 che è di 30 mq/abitante.

Dotazione di aree a servizi per abitante (popolazione residente al 31-12-2010: 18.785 ab)

| Tipologia standard | aree a standard attuate mq | dotazione pro-capite mq/ab | Ripartizione standard LR 47/78 mq/ab* |
|--------------------|----------------------------|----------------------------|--|
| ISTRUZIONE | 66.268 | 3,5 | 6,0 |
| INTERESSE COMUNE | 79.005 | 4,2 | 4,0** |
| VERDE E SPORT | 344.183 | 18,3 | 16,0 |
| PARCHEGGI | 90.977 | 4,8 | 4,0 |
| totale | 580.433 | 30,1 | 30,0 |

* lo standard segue la ripartizione prevista dalla ex-LR 47/78 per i centri con popolazione superiore ai 10.000 abitanti. Tale ripartizione è riportata solo a titolo di confronto poiché non comprendendo ed obbligatoria di legge.

Rispetto alla dotazione pro-capite, si nota un differenziale negativo per l'istruzione. Il valore di 6 mq/abitante che veniva assunto come standard nella precedente legge urbanistica regionale appare un valore non in grado di misurare l'effettiva capacità di soddisfare la domanda, in quanto si limita a definire un valore standard della superficie fondiaria del servizio senza considerare la consistenza dell'attrezzatura scolastica nel suo complesso. Non è un caso che nella maggior parte dei comuni italiani le dotazioni per abitante sono più basse senza che ciò significhi necessariamente che ci si trova in una situazione di sottodotazione. Per la di

Casalgrande rimane comunque un tema da monitorare, soprattutto verificando i flussi migratori in atto.

In conclusione, nel delineare le politiche di assetto del sistema insediativo per Casalgrande, il PSC dovrà consolidare l'attuale struttura insediativa potenziando e qualificando le dotazioni e gli spazi della città pubblica, attraverso un adeguato mix tra residenza e servizi nel centro capoluogo e nelle frazioni e prestando particolare attenzione alle relazioni di vicinato e alle esigenze degli utenti deboli (anziani e bambini).

Alla luce delle **proiezioni demografiche di medio periodo**, che segnalano un incremento della popolazione media in età scolare in costante aumento soprattutto per le fasce di età comprese tra 6-10 anni e 11-13 anni, **il sistema scolastico non risulta pienamente in grado di rispondere alla domanda prevista per quanto riguarda le scuole secondarie di I grado.**

Pertanto, al fine di migliorare ed incrementare l'offerta dei servizi esistenti, il Piano dovrà perseguire politiche di riequilibrio delle aree e delle attrezzature per l'istruzione sia attraverso la previsione di nuovi plessi scolastici sia adeguando, ristrutturando e ampliando le strutture già esistenti, come potenziare l'offerta scolastica nella fascia secondaria nel comune capoluogo con l'ampliamento della struttura esistente, prevedere la realizzazione di un plesso contenente un nido d'infanzia a Salvaterra, riqualificare in loco la scuola primaria di San Antonino, valutare la possibile delocalizzazione della scuola d'infanzia del plesso 0-6 anni di Villalunga. In questi anni l'Amministrazione Comunale si è molto impegnata per il rinnovo delle strutture scolastiche.

Relativamente ai **servizi socio-culturali** le analisi hanno messo in evidenza alcune **criticità riconducibili principalmente all'assenza di attrezzature adeguate allo svolgimento di particolari attività culturali e ricreative.**

Sulla base delle problematiche evidenziate e dei progetti in corso si evidenzia l'opportunità a **Boglion** di realizzare un centro sanitario in cui trasferire le attuali strutture di consultorio pediatrico, consultorio familiare, Ema e Avis. Relativamente al sistema delle **aree verdi e degli impianti sportivi**, le analisi dimostrano come il sistema sia pienamente in grado di soddisfare le esigenze della comunità locale. Dal bilancio attuativo del Piano vigente emerge che la dotazione pro-capite di **aree verdi per il gioco e lo sport è di 18,3 mq/ab**, pienamente in linea con la ripartizione proposta. Emerge tuttavia la **necessità di consolidare** il sistema del verde pubblico attraverso una **rete di connessione ciclo-pedonale** che possa creare un percorso continuo migliorando l'accessibilità e la fruibilità degli spazi stessi.

Il potenziamento della mobilità dolce è sostenuto anche dal Piano della Qualità Urbana, che prevede la creazione di una rete di piste ciclo-pedonali (RING) non esclusivamente legata alla fruizione del territorio o al tempo libero, ma indicata come alternativa concorrenziale alla mobilità privata e motorizzata al fine di collegare i principali servizi pubblici presenti nei tre borghi.

4. LA VALUTAZIONE DEL PSC

4.1 La coerenza esterna

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale e assume significati diversificati nei vari stadi di elaborazione del piano.

Di seguito sono messe a sistema le strategie del Piano Provinciale e le principali azioni individuate dalla manovra del Piano a scala complessiva locale (cfr. 4.2)

Le celle di intersezione vengono colorate laddove le azioni del PSC assolvono completamente agli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

| AZIONI PSC | | | |
|---|----------------|----------------------------|----------------------------|
| | INFRASTRUTTURE | E AMBIENTE PAESAGGIO | E SERVIZI TERRITORIO |
| STRATEGIE PTCP | | | |
| 4.1 Linea strategica 1: Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali | | | |
| 4.1.1 Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali ed antropici | | | |
| 4.1.2 Preservare, potenziare e valorizzare il sistema ambientale nel suo complesso, garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità. | | | |
| 4.2 Linea strategica 2: Paesaggi, storia e identità | | | |
| 4.2.1 Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali | | | |
| 4.2.2 Tutela e Valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio | | | |
| 4.2.3 Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività delle aziende: lo spazio rurale da fattore residuale ad elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica | | | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| 4.3 Linea strategica 3: Sistema insediativo della residenza e della produzione | | | |
| 4.3.1 Sostenere l'evoluzione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e qualificazione gli ambiti specializzati per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva | | | |
| 4.3.2 Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizza il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi. | | | |
| 4.3.3 Valorizzare i nodi urbani storicamente complessi | | | |
| 4.3.4 Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui | | | |
| 4.4 linea strategica 4: Funzioni di eccellenza, commercio e servizi | | | |
| 4.4.1 Organizzare l'assetto delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo in un ottica di governo sovracomunale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità | | | |
| 4.4.2 Favorire una equilibrata presenza di servizi ed attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile a partire dal rafforzamento attrezzature collettive di livello sovracomunale | | | |
| 4.4.3 Rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia | | | |
| 4.5 linea strategica 5: Sistema della mobilità, Reggio Emilia nell'Europa | | | |
| 4.5.1 Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna) | | | |
| 4.5.2 Accrescere le condizioni di accessibilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale. | | | |
| 4.5.3 Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo e la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello | | | |

E' possibile dedurre quanto questo nuovo PSC decida di associare le buone pratiche di governo del territorio alla manovra di riqualificazione sia dello spazio urbano che delle reti di fruizione.

Analizzando l'evoluzione di sviluppo territoriale comunale si considera che l'obiettivo principale del PSC, cioè quello di non crescere e non consumare altro suolo a favore di una più attenta, sostenibile e di qualità forma del vivere e di fruire di un territorio risponda alle indicazioni individuate dalle linee strategiche del PTCP.

Il PTCP individua anche degli Obiettivi Specifici (cfr. 2.2) che la ValSAT ha utilizzato nella fase di orientamento del Piano come è possibile verificare dalla legenda della Carta delle Criticità e dei Valori e dalla Carte dei Condizionamenti e delle Limitazioni alle trasformazioni del territorio allegate al presente documento.

Sempre dalla Pianificazione sovraordinata discendono *target* e valori dei soglia a cui il PSC e le trasformazioni da esso introdotte sul territorio si devono attenere; ne riportiamo di seguito la verifica.

| TARGET E VALORI DI SOGLIA STABILITI DAL PTCP | | | RISPOSTE DEL PSC |
|---|---|---|--|
| art. 5 | Rete ecologica polivalente di livello provinciale | <p>4. Per quanto riguarda la struttura generale dell'ecosistema nel medio periodo, la REP persegue i seguenti obiettivi: incremento, delle aree naturali polivalenti (come definite all'Allegato 3) nei Comuni dell'ambito planiziale ecologicamente impoverito (come individuato all'Allegato 3); in tale ambito il Piano si prefigge un obiettivo di naturalità minimo a livello comunale del 5%, da raggiungere entro 10 anni dall'approvazione del Piano, ed un target di riferimento del 10% per l'ambito planiziale;</p> | <p>Il DP è corredato di specifica <u>Valutazione del Sistema Paesistico Ambientale</u> e Percettivo in cui sono trattati il sistema generale, gli habitat e la biodiversità comunale, ecomosaico paesistico, il grafo ecologico e la REC.</p> <p>In riferimento all'art. 5 della NTA e alle direttive e orientamenti dell'allegato 3 alla Nta del PTCP, le attività per il nuovo Piano hanno aggiornato i dati di input e hanno permesso di verificare che il Comune di Casalgrande ha valori non conformi ai "valori di allarme" per le categorie, N (% delle aree naturali 2003 sul totale della sup. comunale), Var B (variazione % dei boschi dal 1976 al 2003), Var P+R (variazione % cumulata delle categorie "praterie e cespuglietti" e "rocce e calanchi" dal 1976 al 2003).</p> <p>Il PSC sposta risorse a imporre trasformazioni che innalzano il valore complessivo del sistema ambientale comunale a indici di metastabilità e di connettività di 2,51 Mca/mq*anno, valore tale per cui il raggiungimento dell'incremento del 10% di N nei dieci anni è verificato. La ValsAT del PSC ne valuterà più precisamente gli effetti cumulativi.</p> |

| | | | |
|---------------|--|---|---|
| <p>art. 7</p> | <p>Obiettivi generali e disposizioni per lo sviluppo del sistema insediativo</p> | <p>5. Nella formazione e aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali la Provincia e i Comuni perseguono l'obiettivo del rinnovo e della riqualificazione urbana, nonché della tendenziale riduzione dell'incremento del territorio urbanizzato specie nel territorio della pianura e collina. A tal fine il presente Piano definisce le seguenti soglie di incremento del territorio urbanizzato differenziate per sub ambiti provinciali quali parametri di riferimento per la definizione del territorio urbanizzabile:</p> <p>per il territorio dell'alta pianura e pedecollina l'incremento non può superare il 3%</p> | <p>In termini di superficie territoriale, la manovra di PSC è valutabile nell'ordine di <u>10 Ha</u>, valore compatibile col rispetto della soglia massima di crescita della superficie urbanizzata e urbanizzanda che il nuovo PTCP introduce, fissandola per le aree pedemontane al 3% dell'urbanizzato esistente; soglia che salvo misure più precise dovrebbe collocarsi attorno ai 14 Ha.</p> |
|---------------|--|---|---|

| | | | |
|--------------------|--------------------------------------|---|---|
| <p>art. 10</p> | <p>Edilizia residenziale sociale</p> | <p>2. Il PTCP stabilisce una quota minima del 20% di alloggi di edilizia residenziale sociale, riferita al dimensionamento complessivo dei nuovi insediamenti residenziali previsti dal PSC.</p> | <p>Resta poi fortemente avvertita l'esigenza, pur in presenza di una nuova <i>manovra insediativa</i> fortemente cautelativa, di preoccuparsi di soddisfare il fabbisogno di <i>social housing</i>, stimato in 270 alloggi. In assenza di politiche "storiche" di PEEP ancora operanti, l'offerta sociale dovrà venire "a breve" dalla cessione dei diritti edificatori dei comparti di trasformazione che, nella misura "di legge" pari al 20% (superfici residenziali più terziarie), porterebbe ad una dotazione di un centinaio di alloggi. Verificata la bassa densità attualmente prevista per le aree di nuovo impianto, che contrasta con una necessaria politica di contenimento del consumo di suolo, si potranno poi ricavare ulteriori 45 alloggi sociali da una riconfigurazione degli indici, da operare eventualmente in sede di POC sino a portarli a 0,3 mq/mq di Ut, e riservando la metà dell'incremento alla destinazione sociale. Questa manovra porterà l'offerta "sociale" realizzabile entro i comparti di riqualificazione o di nuovo impianto già previsti a 145 alloggi: più del 50% dei 270 alloggi che rappresentano il <i>target</i> dell'offerta di <i>housing</i> sociale assunto come obiettivo dal Piano. Il residuo di 125 alloggi sociali dovrà invece essere reperito con la nuova manovra di PSC, operando con procedure concorsuali e negoziali che investano nuovi comparti di riqualificazione, a partire da quello del concorso Neo-Urbano.</p> |
|--------------------|--------------------------------------|---|---|

| | | | |
|--------------------|---|--|--|
| <p>art. 12</p> | <p>Ambiti specializzati per attività produttive di interesse comunale</p> | <p>3. Per modesto ampliamento ai fini del presente articolo si intende l'individuazione di una porzione aggiuntiva ad una zona/ambito omogeneo, di dimensione contenuta, inferiore alla metà della zona/ambito di cui costituisce ampliamento, disposta in continuità con essa/o, tale da comportare limitate opere infrastrutturali per l'urbanizzazione.</p> | <p>Anche per il produttivo il DP dichiara la politica di "costruire sul costruito", ulteriori esigenze di produrre nuovi spazi per la produzione dovranno essere considerate all'interno della complessa operazione di consolidamento dell'area produttiva di Villalunga come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) di rilievo sovracomunale da concertare con la Provincia e il suo PTCP (attraverso la realizzazione di uno specifico Accordo territoriale).</p> <p>Il rilievo della presenza industriale nella storia economica e nella struttura urbana del Comune di Casalgrande, la delicatezza della attuale congiuntura economica generale e le condizioni del settore ceramico in particolare, e non ultime, le indicazioni del PTCP in ordine alla individuazione dell'area di Salvaterra-Villalunga come area di interesse sovra-comunale da trasformare in Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, suggeriscono infatti di affidare eventuali esigenze di ampliamento delle superfici destinate ad attività produttiva che eccedano le disponibilità offerte dagli attuali insediamenti e che vadano oltre la fisiologica evoluzione delle imprese esistenti nelle loro sedi attuali alla manovra per l'APEA, comunque entro il limiti delle attuali superfici destinate alla dismissione produttiva.</p> <p>Una manovra da attuare comunque con una manovra fondiaria a forte regia pubblica per garantire tanto il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale che una gestione attiva del processo di innovazione e rinnovo del patrimonio di presenze imprenditoriali nel territorio comunale che, a parità di occupazione promuova un maggior livello di valore aggiunto.</p> |
|--------------------|---|--|--|

| | | | |
|--------------------|--|--|---|
| <p>art. 14</p> | <p>Spazi ed attrezzature pubbliche di interesse comunale e sovracomunale</p> | <p>4. Per quanto riguarda l'insieme degli insediamenti residenziali esistenti e previsti, il PSC stabilisce le seguenti quote di dotazioni minime di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi di carattere comunale: -a) per le componenti di popolazione di cui alle lettere a) e b) del precedente comma: 30 mq. pro-capite;</p> <p>-b) per la componente di popolazione di cui alla lettera d) del precedente comma: 20 mq. pro-capite;</p> <p>-c) per le componenti di popolazione di cui alla lettera c) del precedente comma il PSC può stabilire autonomamente la dotazione-obiettivo in relazione alle specifiche caratteristiche di frequenza ed intensità dei flussi, tenendo conto quanto meno delle esigenze di parcheggio.</p> | <p>Nel Comune di Casalgrande la quota pro-capite di aree a servizi ammonta a 30,2 mq, dato che soddisfa pienamente il livello minimo stabilito dalla Legge Regionale 20/2000 che è di 30 mq/abitante.</p> <p>Nel delineare le politiche di assetto del sistema insediativo per Casalgrande, il PSC dovrà consolidare l'attuale struttura insediativa potenziando e qualificando le dotazioni e gli spazi della città pubblica, attraverso un adeguato mix tra residenza e servizi nel centro capoluogo e nelle frazioni e prestando particolare attenzione alle relazioni di vicinato e alle esigenze degli utenti deboli (anziani e bambini).</p> <p>Alla luce delle <u>proiezioni demografiche di medio periodo</u>, che segnalano un incremento della popolazione media in età scolare in costante aumento soprattutto per le fasce di età comprese tra 6-10 anni e 11-13 anni, <u>il sistema scolastico non risulta pienamente in grado di rispondere alla domanda prevista per quanto riguarda le scuole secondarie di I grado.</u></p> |
| <p>art. 16</p> | <p>insediamenti e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e</p> | <p>17.2 P Condizioni di sostenibilità in ordine alla fonte energetica:</p> <p>d) Fotovoltaica:</p> <p>...</p> <p>3) fuori dai precedenti casi la realizzazione di impianti fotovoltaici in</p> <p>territorio rurale va attuata preferibilmente sulle superfici di</p> | <p>Il PSC è accompagnato dal Piano Energetico Comunale che ha studiato i consumi e la produzione di CO2 comunali e nella fase definitiva orienterà prescrizioni per la fase attuativa, per il RUE e per le opere di mitigazione e compensazione.</p> |

| | | | |
|----------------|--------------|--|--|
| | | copertura e sulle aree di pertinenza degli edifici, ovvero in caso di | |
| | | esaurimento o di insussistenza di dette superfici, l'installazione sul | |
| | | suolo agricolo è condizionata al rispetto dei seguenti requisiti: | |
| | | i) il consumo di suolo non può superare la soglia di 8.000 mq | |
| | | complessivamente impiegati dal singolo impianto, comprensivi | |
| | | degli spazi e delle opere connesse ed accessorie; | |
| art. 25 | Acque | Si rinvia alla sezione specifica del presente Rapporto Ambientale | Il PSC è accompagnato da un approfondita consulenza geologica e idrogeologica che ha orientato fin dalla fase preliminare obiettivi (anche quantitativi) e scelte. |

4.2 La coerenza interna e l'analisi SWOT

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del Piano, mettendo in relazione le strategie, e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socioeconomico.

Si tratta di valutare la coerenza tra :

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dalla sintesi critica al quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali della stessa (politiche);
- gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dalla stessa per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

L'analisi di coerenza interna si avvale dell'ausilio di matrici di analisi, uno strumento che consente di verificare in maniera compiuta quanto e come l'impostazione strategica tenga conto e risponda alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione e ai criteri / obiettivi di sostenibilità assunti.

Attraverso la lettura della matrice obiettivi / azioni, di seguito riportata, è possibile verificare come il nuovo Piano sia in grado di rispondere agli obiettivi che si era posto.

E' in particolare evidente come il tema principale del Piano sia proprio quello della riqualificazione urbana intesa nella sua accezione più ampia di sostenibilità degli interventi, miglioramento della qualità di vita, migliore e maggiore accessibilità ai servizi e naturalmente crescita dei servizi e del valore della città pubblica.

Altro tema è quello della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale (e quindi anche paesaggistico e storico-culturale) che viene supportato da una serie di azioni mirate al rafforzamento di questo delicato sistema e della sua interconnessione strutturale.

Il passaggio successivo, demandato all'elaborato definitivo di Valutazione di Sostenibilità, sarà quello di valutare in che modo queste azioni ricadranno sul territorio, attraverso quali regolamentazioni o incentivi e attraverso quali specifiche attuative.

Le matrici di seguito riportate incrociano, per macro sistemi (ambientale, urbano e della mobilità) le azioni del Piano, riportate in ordinata, e gli elementi di sintesi dell'analisi condotta sui sistemi residenziale, produttivo, ambientale – paesaggistico e infrastrutturale cartografate nella Carta delle Criticità e dei Valori. Le celle verdi evidenziano la diretta relazione tra l'azione e l'elemento dell'analisi (*Fo: punti di forza, F: fragilità, M: minacce, O: opportunità*); segnalando per minacce e opportunità, l'attenzione da parte del Piano a trasformare la debolezza in forza attraverso l'opportunità evidenziata .

LE AZIONI DEL NUOVO PSC

LE COMPONENTI STRUTTURALI

SISTEMA AMBIENTALE

| | | | F - punti di captazione di acque destinate al consumo umano | R - zona di tutela naturalistica (art. 44 PTCP) | R - zona di tutela agro - naturalistica (art. 45 PTCP) | R - zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 42 PTCP) | F - crinali e calanchi (art. 43 PTCP) | R - sistema collinare (art. 37 PTCP) | sistema forestale boschivo (art. 38 PTCP) | R - area attrezzata del Parco Secchia | R - parchi urbani, verde attrezzato, giardini, spazio per il gioco (PRG vigente) | O - ambiti fluviali interessati da progetti di tutela, recupero e valorizzazione |
|----------------------|---|---|---|---|--|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|---------------------------------------|--|--|
| | | | | | | | | | | | | |
| INFRASTRUTTURE | Asse storico della ex ss 467 come nuovo Boulevard urbano | ospita in sicurezza i tracciati della mobilità dolce | | | | | | | | | | |
| | Potenziamento dello scalo di Dinazzano | opportunità per la riqualificazione urbana dei fronti dei distretti che si affacciano | | | | | | | | | | |
| | | opportunità per l'attraversamento del fiume secchia | | | | | | | | | | |
| | | compensazione ambientale | | | | | | | | | | |
| | | diversione modale degli spostamenti a favore della ferrovia | | | | | | | | | | |
| | Due ring per la mobilità dolce | | | | | | | | | | | |
| AMBIENTE E PAESAGGIO | Tutela dell'ambiente collinare | | | | | | | | | | | |
| | Tutela dell'ambiente fluviale | | | | | | | | | | | |
| | Preservare un corridoio ecologico tra il centro di Casalgrande - Boglioni e Dinazzano | | | | | | | | | | | |
| | Inserire un nuovo corridoio in prossimità della ex statale con acquisizione delle aree demaniali | | | | | | | | | | | |
| | Promuovere contratti di affitto per l'utilizzazione agricola che ne garantisca la manutenzione ed anche il miglioramento della qualità e della funzionalità ecologica | | | | | | | | | | | |
| | Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale rurale e dei beni archeologici | | | | | | | | | | | |
| | Progetti di valorizzazione Paesistica per il complesso di San Donnino e Villa Spalletti | | | | | | | | | | | |
| SERVIZI E TERRITORIO | Nuovo plesso scolastico per l'istruzione secondaria inferiore | | | | | | | | | | | |
| | Significativa azione di riqualificazione del nucleo di Salvaterra | | | | | | | | | | | |
| | Nuovo Polo di servizi | | | | | | | | | | | |
| | Potenziamento dell'area produttiva tra Salvaterra e Villalunga da avviare come APEA | | | | | | | | | | | |
| | Riqualificazione urbana per le aree centrali del capoluogo: Concorso di Architettura NuoUrbano | | | | | | | | | | | |

| LE AZIONI DEL NUOVO PSC | | | LE COMPONENTI STRUTTURALI | SISTEMA URBANO | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|---|---|---------------------------|-----------------|----------------------------------|---------------------|----------------|---|--|---------------------------|---|-------------------------------------|-------------------|------------------------------------|---------|
| | | | | M - allevamenti | M - siti interessati da bonifica | O - isola ecologica | F - depuratore | M - linee elettriche, cabine (art. 91 PTCP) | M - antenne radio e radiomobili (art. 15 PTCP) | M - nodi stradali critici | M - ambito a maggior frequenza di incidenti | M - criticità diffusa autoveicolare | F - area classe I | O - strutture insediative storiche | F - RIR |
| INFRASTRUTTURE | Asse storico della ex ss 467 come nuovo Boulevard urbano | ospita in sicurezza i tracciati della mobilità dolce | | | | | | | | | | | | | |
| | Potenziamento dello scalo di Dinazzano | opportunità per la riqualificazione urbana dei fronti dei distretti che si affacciano | | | | | | | | | | | | | |
| | | opportunità per l'attraversamento del fiume secchia | | | | | | | | | | | | | |
| | | compensazione ambientale | | | | | | | | | | | | | |
| | | diversione modale degli spostamenti a favore della ferrovia | | | | | | | | | | | | | |
| Due ring per la mobilità dolce | | | | | | | | | | | | | | | |
| AMBIENTE E PAESAGGIO | Tutela dell'ambiente collinare | | | | | | | | | | | | | | |
| | Tutela dell'ambiente fluviale | | | | | | | | | | | | | | |
| | Preservare un corridoio ecologico tra il centro di Casalgrande - Boglioni e Dinazzano | | | | | | | | | | | | | | |
| | Inserire un nuovo corridoi in prossimità della ex statale con acquisizione delle aree demaniali | | | | | | | | | | | | | | |
| | Promuovere contratti di affitto per l'utilizzazione agricola che ne garantisca la manutenzione ed anche il miglioramento della qualità e della funzionalità ecologica | | | | | | | | | | | | | | |
| | Tutela e valorizzazione del patrimoniои culturale rurale e dei beni archeologici | | | | | | | | | | | | | | |
| | Progetti di valorizzazione Paesistica per il complesso di San Donnino e Villa Spalletti | | | | | | | | | | | | | | |
| SERVIZI E TERRITORIO | Nuovo plesso scolastico per l'istruzione secondaria inferiore | | | | | | | | | | | | | | |
| | Significativa azione di riqualificazione del nucleo di Salvaterra | | | | | | | | | | | | | | |
| | Nuovo Polo di servizi | | | | | | | | | | | | | | |
| | Potenziamento dell'area produttiva tra Salvaterra e Villalunga da avviarea come APEA | | | | | | | | | | | | | | |
| | Riqualificazione urbana per le aree centrali del capoluogo: Concorso di Architettura NuoUrbano | | | | | | | | | | | | | | |

| LE AZIONI DEL NUOVO PSC | | | LE COMPONENTI STRUTTURALI | SISTEMA DELLA MOBILITA' | | | | |
|--------------------------------|---|---|---------------------------|-------------------------|---------------------------|--------------------------------|--|---------------------------------|
| | | | | F - viabilità esistente | O - linea ferroviaria ACT | Fo - Piste ciclabili esistenti | M - area potenziamento scalo Dinazzano | O - nuovo tracciato pedemontana |
| INFRASTRUTTURE | Asse storico della ex ss 467 come nuovo Boulevard urbano | ospita in sicurezza i tracciati della mobilità dolce | | | | | | |
| | Potenziamento dello scalo di Dinazzano | opportunità per la riqualificazione urbana dei fronti dei distretti che si affacciano | | | | | | |
| | | opportunità per l'attraversamento del fiume secchia | | | | | | |
| | | compensazione ambientale | | | | | | |
| | | diversione modale degli spostamenti a favore della ferrovia | | | | | | |
| Due ring per la mobilità dolce | | | | | | | | |
| AMBIENTE E PAESAGGIO | Tutela dell'ambiente collinare | | | | | | | |
| | Tutela dell'ambiente fluviale | | | | | | | |
| | Preservare un corridoio ecologico tra il centro di Casalgrande - Boglioni e Dinazzano | | | | | | | |
| | Inserire un nuovo corridoi in prossimità della ex statale con acquisizione delle aree demaniali | | | | | | | |
| | Promuovere contratti di affitto per l'utilizzazione agricola che ne garantisca la manutenzione ed anche il miglioramento della qualità e della funzionalità ecologica | | | | | | | |
| | Tutela e valorizzazione del patrimoniои culturale rurale e dei beni archeologici | | | | | | | |
| | Progetti di valorizzazione Paesistica per il complesso di San Donnino e Villa Spalletti | | | | | | | |
| SERVIZI E TERRITORIO | Nuovo plesso scolastico per l'istruzione secondaria inferiore | | | | | | | |
| | Significativa azione di riqualificazione del nucleo di Salvaterra | | | | | | | |
| | Nuovo Polo di servizi | | | | | | | |
| | Potenziamento dell'area produttiva tra Salvaterra e Villalunga da avviarea come APEA | | | | | | | |
| | Riqualificazione urbana per le aree centrali del capoluogo: Concorso di Architettura NuoUrbano | | | | | | | |

4.3 La Valutazione e la formulazione del giudizio di sostenibilità

A sostegno della fase di valutazione del piano in fase di Documento Preliminare veniva proposta una metodologia di analisi e valutazione quali-quantitativa degli effetti derivanti da tutte le azioni del Piano sulle diverse componenti della sostenibilità ambientale, con particolare evidenza alle criticità ed emergenze riscontrate nel territorio e nella comunità di Casalgrande attraverso la fase di ascolto della società civile e di analisi dello stato attuale.

Gli elementi posti al centro dell'analisi e della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano sono quindi:

- la natura dell'impatto;
- la magnitudo dell'impatto;
- la pertinenza dell'impatto;

Tale valutazione aveva lo scopo di individuare i temi da approfondire nonché le eventuali azioni proposte per dare concretamente risoluzione alla strategia assunta nelle successive fasi del piano (in particolare la formazione del POC), oltre che stabilire quale *set* di indicatori significativi erano da prevedersi nella fase gestionale.

Nella fase di orientamento del PSC la VAS/VALSAT ha contribuito, attraverso la sintesi dello stato di fatto (quadro ambientale e territoriale), **a verificare in termini qualitativi le ipotesi dei potenziali effetti conseguenti l'attuazione del Piano.**

Il PSC sceglie di caratterizzarsi come un Piano della "Riqualificazione Urbana e Ambientale": al centro della sua operatività si riconoscono anche tutti quegli elementi che sono priorità insindacabili, al pari delle scelte in campo infrastrutturale e di assetto urbanistico, che andranno a definire il ruolo di Casalgrande nello scenario locale e di area vasta.

Il percorso di pianificazione e di valutazione messi in campo vantano una sinergia significativa che ha garantito la possibilità di un orientamento – valutazione progressiva: sulla base delle indicazioni del PSC (e della sua VALSAT), in particolare in tema di infrastrutture e mobilità e forniture dei sottoservizi.

Quella parte di metodologia valutativa che confronta scenari alternativi, anche quantificandone i possibili effetti e i potenziali impatti, è stata condotta considerando in particolare di assolvere la trattazione di quattro profili: quello della **sostenibilità ambientale e paesaggistica** (acqua, suolo, inquinanti fisici, energia), quello inerente la **sostenibilità in tema di infrastrutture e mobilità** (si è dimostrato il profilo che più ha fornito contributi al percorso di formazione del piano), quello della **sostenibilità e coerenza dimensionale** (significativo è il grado di attenzione determinato dalla presenza di un importantissimo centro storico e di elementi di pregio storico – culturali), quello della **sostenibilità sociale**.

A seguito del quadro di analisi della VALSAT preliminare e degli esiti delle valutazioni condotte a seguito dell'orientamento dei primi indicatori considerati si considera:

1. **DIMENSIONAMENTO** - La **previsione demografica** di aumento di 3.000 abitanti è sostanzialmente **compatibile sia con le previsioni di dimensionamento del PTCP sia con le soglie di capacità delle infrastrutture sociali di cui il territorio è dotato**, in particolare quelle del sistema scolastico. Infatti la popolazione servibile entro l'attuale quadro urbanistico ed edilizio per i servizi scolastici del ciclo primario e della fascia materno-infantile si colloca sempre sopra i 23.000 abitanti; un valore quindi superiore alle previsioni demografiche considerate che sono di 21.224 unità.
2. **ACUSTICA** - **Il territorio comunale di Casalgrande non presenta particolari difformità tra lo stato di fatto e le trasformazioni urbanistiche potenziali previste dagli strumenti urbanistici. In particolare le aree a futura destinazione residenziale si configurano generalmente come ampliamento o trasformazione di quelle esistenti e sorgeranno in territorio prevalentemente urbano: per esse è stato prospettato un'eventuale classificazione in classe II (tranne alcune situazioni da esaminare in fase di Piano di Risanamento).**
3. **MOBILITA'** - **In sintesi, sembra di poter concludere che:**
 - l'apertura della nuova pedemontana apre alla possibilità di riqualificare l'intero asse della Statale a favore degli insediamenti esistenti e delle nuove aree di trasformazione;
 - le problematiche legate alla frazione di Veggia sono invece da trattare attraverso strategie più puntuali;
 - le condizioni migliorerebbero ulteriormente se il traffico con provenienza da Scandianofosse portato sulla nuova pedemontana già in corrispondenza dello snodo tra la Statale e la circonvallazione di Scandiano.

Analizzando le previsioni di sviluppo future del PSC si valuta come influiranno anche sul tema della mobilità del Comune di Casalgrande:

- per le previsioni urbanistiche residenziali del PSC il territorio comunale si può suddividere nei seguenti ambiti:
 1. Ambito 1 – Boglioni, Casalgrande Alto, Dinazzano: si prevede un'offerta totale di nuovi alloggi di 1.363 per un totale di 867 nuove famiglie. Il 50 % del carico urbanistico si concentra nelle zone di trasformazione e nuovo impianto di Casalgrande sulla Strada Statale (SP467r), questo carico risulterebbe essere sostenibile grazie all'apertura della nuova pedemontana. Il resto del carico insediativo si assesta nella zona sud di Casalgrande dove non sussistono situazioni di criticità;

2. Ambito 2 – Salvaterra S.Donnino: si prevede un’offerta totale di nuovi alloggi di 103 per un totale di 392 nuove famiglie. L’incremento non dovrebbe provocare forti impatti sul traffico;
 3. Ambito 3 – S.Antonino, Veggia, Villalunga: si prevede un’offerta totale di nuovi alloggi di 544 per un totale di 416 nuove famiglie. In questo caso i comparti di trasformazione sono posizionati in aree di massima sensibilità del sistema del traffico, soprattutto nella frazione di S.Antonino. Le aree di trasformazioni però potrebbero dare l’opportunità di riorganizzare il sistema di accesso all’impianto residenziale di S.Antonino su via Canale rispetto all’attuale su via Statale. Nel caso della frazione di Veggia la situazione risulta ancora più critica, in quanto l’area presenta poche reali alternative di riorganizzazione della rete stradale;
- per le previsioni urbanistiche produttive del PSC il traffico indotto dagli spostamenti casa-lavoro è sufficientemente supportato dalle infrastrutture viarie esistenti;
 - per la rete ciclabile vi è il progetto di realizzare nuovi itinerari a servizio della fruizione ricreativa e turistica lungo l’ambiente fluviale del Secchia e le polarità culturali della pianura e al contempo di migliorare i collegamenti casa-lavoro, creando un anello ciclopedonale e mettendo in sicurezza alcuni tracciati particolarmente pericolosi, come via Aldo Moro, via San Lorenzo, via I° Maggio;
 - per il trasporto pubblico maggiore sinergia con i Comuni di Scandiano e Sassuolo per incentivare e migliorare il trasporto pubblico all’interno del distretto ceramico;
 - per la ex 457, grazie al trasferimento sulla nuova infrastruttura pedemontana dei flussi operativi che oggi invece interessano la ex 457, sarà possibile ripensare questo antico tracciato come un boulevard urbano, a servizio delle relazioni di prossimità nello scambio interno ai tessuti urbani di due dei tre principali agglomerati insediativi del comune quello del capoluogo e quello di Sant’ Antonino, Villalunga, Veggia. Un nuovo Boulevard che innanzitutto dovrà essere attrezzato nella sezione e nella configurazione della propria piattaforma per ospitare le componenti “deboli” della mobilità, quelle pedonali e ciclabili, in condizioni di sicurezza e comfort;
 - per i parcheggi la superficie verrà aumentata di 96.688 mq, di cui 79.583 mq in zona residenziale, è necessario valutare l’aumento del numero di parcheggi per mezzi pesanti presso alcune realtà produttive di Casalgrande, S.Antonino e Salvaterra;
 - per lo scalo di Dinazzano è prevista una manovra di espansione che lo porterà ad avere una capacità di 4,5 milioni di tonnellate/anno di stoccaggio, Attualmente transito verso Dinazzano 14 convogli dalle 5 del mattino alle 9 di sera, la fascia oraria più sfruttata è quella dalle 8 alle 12, ciò comporta un’influenza non indifferente sul traffico su gomma. Si sta cercando di ovviare a questo impatto tramite la realizzazione di

sottopassi stradali per rendere maggiormente indipendenti le 2 infrastrutture, inoltre la società Dinazzano Po S.p.a. ha intenzione di concentrare il traffico specialmente negli orari notturni, ciò dovrà però essere bilanciato da opportune azioni di mitigazioni del rumore.

4.4. La VALSAT e gli Ambiti di Trasformazione

La disciplina degli ambiti ha valore di riferimento per la elaborazione dei POC, nei quali possono essere formulate previsioni e disposizioni differenti supportate da elementi conoscitivi e progettuali del Documento programmatico per la qualità urbana ovvero da specifici Accordi ex art. 18 L.R. n. 20/2000 e s.m.i., previ opportuni approfondimenti in sede di VAS di POC ed in osservanza dei dimensionamenti complessivi del PSC relativi alle previsioni residenziali, produttive e di servizi.

Nelle schede l'indicazione di superficie territoriale ha valore di massima, secondo quanto risultante dalla misurazione dell'ambito nella cartografia del PSC e andrà precisato in sede di POC e di successivo strumento attuativo in rapporto alla sua esatta confinazione sulla base di elementi topografici e catastali di maggior dettaglio.

L'indicazione delle destinazioni funzionali è fatta per macrocategorie e non inibisce l'eventuale inserimento in sede di POC di altre funzioni in misura significativamente subordinata e comunque integrate e compatibili con quelle prevalenti.

L'indicazione della capacità insediativa non ha valore prescrittivo ma di precipuo interesse ai fini della valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici in sede di VALSAT del PSC.

L'indicazione delle dotazioni territoriali e delle prestazioni di qualità non esaurisce il campo delle possibili disposizioni che i POC possono prevedere per la migliore organizzazione dell'assetto e funzionalità urbana.

Per ognuno degli ambiti coincidenti con comparti delle Zone di Trasformazione (ZT) del previgente PRG che sono stati sede di processi produttivi che hanno provocato secondo diverse modalità inquinamenti del suolo, è indispensabile a cura dei soggetti attuatori:

- l'esecuzione o il completamento delle opere di bonifica, quando già prescritte dall'ARPA;
- la verifica preliminare (quando non già effettuata) dello stato di inquinamento dei suoli attraverso prove di laboratorio eseguite presso laboratori autorizzati, oppure dall'ARPA. In base a tali verifiche, sarà prescritta dall'Amministrazione Comunale e dall'ARPA l'esecuzione di piani di bonifica, da presentare in sede di Piano attuativo e da eseguire preliminarmente all'avvio degli interventi edilizi e infrastrutturali.

Le schede d'ambito riportano gli **elementi di attenzione** così come riportati nella Carte delle criticità e dei valori licenziata dalla Conferenza di Pianificazione e condivisa in fase consultiva con tutti gli Enti Competenti in materia ambientale. Tali elementi, che sono da considerarsi in fase attuativa, hanno permesso di elaborare quanto segue

Oltre al rispetto di tutte le norme del PSC, l'attuazione risulta condizionata alle seguenti prescrizioni specifiche in caso di edificazione o intervento in genere:

1. si dovrà concentrare la quota di edificazione ammissibile esclusivamente in adiacenza al limite dell'attuale territorio urbanizzato
2. si dovrà ridurre il più possibile l'impatto paesaggistico delle nuove urbanizzazioni in quanto il contesto risulta particolarmente sensibile sotto il profilo dell'impatto visivo e richiede una forte attenzione in fase attuativa. Questo obiettivo potrà essere raggiunto soltanto con un attento controllo della densità urbanistica, delle altezze e in ultima analisi delle tipologie architettoniche le quali andranno a caratterizzare fortemente il nuovo profilo del paesaggio urbano
3. da un punto di vista acustico, il rispetto dei limiti della classe di appartenenza viene garantito ad una distanza minima di 10 metri dal bordo stradale; diversi allineamenti rispetto al bordo stradale sono subordinati alle indicazioni contenute nella relazione di clima acustico da predisporre contestualmente ai piani di attuazione.
4. gli ambiti risultano condizionati alla contestuale o preventiva risoluzione della criticità del collettore fognario laddove segnalata negli elementi di evidenza
5. si dovranno adeguatamente prevedere dispositivi di mitigazione dei contributi idraulici generati dalle nuove urbanizzazioni, in particolare, qualora sia possibile, lo smaltimento nel sottosuolo delle acque non contaminate ed eventuali sistemi di laminazione;
6. le nuove eventuali edificazioni dovranno farsi carico della nuova viabilità prevista nel PSC nonché di una viabilità alternativa di tipo ciclo-pedonale di collegamento tra le residenze, le attrezzature collettive e il centro storico
7. la presenza dell'alimentazione di una sorgente captata per usi idropotabili, dal grado di vulnerabilità "medio" in poi, implica l'adozione di adeguate misure a mitigazione degli eventuali impatti che potranno verificarsi sia nel periodo di costruzione dell'ambito che nel periodo di persistenza dello stesso; ovvero l'ambito dovrà essere dotato di sistema fognario a perfetta tenuta con doppia rete (acque bianche e acque nere) e le acque nere dovranno essere veicolate al sistema di depurazione
8. gli ambiti interessati da aree caratterizzate da vulnerabilità dell'acquifero "molto elevata" ed "elevata", ancorché di una zona di possibile alimentazione di una fontana e non di una sorgente alimentante acquedotto pubblico qualora dovesse essere interessata dalla modesta quota edificatoria (max 4 alloggi), dovrà essere dotata di:

- sistema fognario a perfetta tenuta con doppia rete (acque bianche e acque nere);

le condotte delle acque nere dovranno essere contenute in una tubazione didiametro maggiore "doppia camicia" interrotta da pozzetti di ispezione necessari per verificare la tenuta della condotta interna;

- le acque nere dovranno essere veicolate al sistema di depurazione.

5. LA VALUTAZIONE E I PIANI DI SETTORE

5.1 Il Piano della Mobilità

La presente valutazione riguarda il Piano Urbano della Mobilità del Comune di Casalgrande, che è un satellite del PSC e verrà presentato contestualmente nelle sedute della Conferenza di copianificazione.

Il Piano Urbano della Mobilità parte da un'attenta analisi della situazione attuale del tessuto urbano, della viabilità e della mobilità in generale. Individua quindi le eventuali situazioni di criticità - qualità della vita, sicurezza, inquinamento, congestione, squilibri nel sistema che consentono di sviluppare gli interventi necessari per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Dalle analisi sulla situazione attuale del Piano della Mobilità, anche in relazione all'apertura della nuova pedemontana, si segnalano le seguenti situazioni:

- la SP467r (strada Statale) strada fortemente trafficata, soprattutto nel tratto tra via A. Moro e via Turati, vede diminuire considerevolmente il numero di veicoli in transito grazie all'apertura della Pedemontana;
- via Turati risulta altresì avere forti flussi in direzione da Castellarano verso Sassuolo- Rubiera;
- via Radici è un altro ramo stradale che nel suo sviluppo che va dal centro di Veggia al Ponte Vecchio sul Secchia, trova condizioni di importante criticità;
- la SP 51 rileva un forte flusso di traffico in entrambe le direzioni da Villalunga a Salvaterra, il tratto più congestionato è via Volta con le inevitabili criticità ai nodi di intersezione con via Canale e via Turati;
- il nodo infrastrutturale intorno a Veggia e Villalunga legato ai due ponti sul Secchia è caratterizzato da un forte flusso veicolare dovuto sia al traffico che scende dai comuni di montagna di entrambe le Province di Reggio Emilia e Modena, sia al traffico generato dal Comune di Casalgrande verso Sassuolo;
- le strade ad elevata pericolosità in base al numero di incidenti risultano essere via Statale, via Turati, via Canale, via Radici, via San Lorenzo, via Volta, si sono riscontrati problemi di sicurezza stradale in prossimità delle scuole soprattutto nelle frazioni di S. Antonino e Veggia;
- le piste ciclabili risultano molte volte frammentate, non connesse tra loro, con intersezioni stradali pericolose e soprattutto non esistono collegamenti sovracomunali di tipo ciclopeditoneale;

- la scarsità dei parcheggi in via Berliquer a Casalgrande, nel centro storico di Veggia, nelle zone produttive di Casalgrande, S.Antonino, Salvaterra;
- riguardo al distratto della ceramica si può affermare che il sistema di viabilità ha raggiunto la sua saturazione, ciò si riflette pesantemente sulla stessa filiera in termine di traffico, code, ed inefficienza, gli effetti del mancato servizio vengono così ad incidere sui costi di logistica, determinando anche un impatto ambientale considerevole. Ciò è dovuto anche al fatto che si predilige il trasporto su gomma invece che quello su rotaia, infatti sul totale di 21 milioni di tonnellate/anno di lungo raggio solo il 21% viene movimentato su ferro;
- nel Comune di Casalgrande vengono superati i limiti di legge relativi ad alcuni inquinanti dell'aria, in particolar modo si sono registrati superamenti periodici del livello di ozono e di PM10 (rilevazioni condotte da ARPA e la Provincia di Reggio Emilia sulla stazione di via Statuaria posizionata nella frazione di S.Antonino);
- il Comune si è dotato di una classificazione acustica nel 2009, è emerso che sono presenti 23 punti critici, cioè 23 edifici prospicienti livelli di rumorosità diurna e/o notturna superiore ai limiti prescritti dalla legge, per le quali sono necessarie opere di bonifica. L'Amministrazione comunale per ognuna di queste criticità ha elencato gli interventi che intende adottare.

| INDICATORI | U.M. | CALCOLO | VALORE |
|--|-------------------------|--|---|
| Km di rete stradale | KM | ricavato dallo shape del grafo stradale fornito dallo studio M2R | 138 |
| Km di rete stradale "urbani" | KM | strade all'interno dell'urbanizzato | 72 |
| Km rete ferroviaria | KM | shape_FE1_RT | 12,654 |
| Km rete ciclabile | KM | shape_cicl_esistenti | 10,7 |
| Mq. parcheggi totali | Mq | fonte: Piano urbano della mobilità | 149.734 |
| N. linee trasporto pubblico | Numero | fonte: Piano urbano della mobilità | 3 |
| Estensione strade soggette a ZTL | Mq | Comune | 1.200 |
| Estensione strade soggette a zone pedonali | Km | Comune | 0 |
| Estensione zone a 30 km/h | Mq | Comune | 12.335 |
| Lunghezza strade con barriere fonoassorbenti | Metri | Comune | 610 |
| Lunghezza strade con fasce verdi di ambientazioni | Km | Comune | 26,014 |
| Prossimità delle infrastrutture ad habitat di valore | Kmq | fonte: Piano urbano della mobilità | 0 |
| Sicurezza stradale: n. di incidenti | Numero | fonte: Piano urbano della mobilità | 221 nell'anno 2009 |
| Sottopassi ferroviari | Numero | Comune | 2 |
| Flusso di trasporto nel distretto della ceramica di Scandiano Sassuolo e di cui Casalgrande fa parte | Numero TIR/Giorno | dati forniti da Confindustria Ceramica anno 2008 | 4.500 |
| distretto della ceramica di Scandiano Sassuolo: milioni tonnellate/anno di lungo raggio movimentate su ferro | Milioni tonnellate/anno | dati forniti da Confindustria Ceramica anno 2008 | 21 |
| distretto della ceramica di Scandiano Sassuolo: milioni tonnellate/anno di lungo raggio movimentate su gomma | Milioni tonnellate/anno | dati forniti da Confindustria Ceramica anno 2008 | 79 |
| distretto della ceramica di Scandiano Sassuolo: % tonnellate/anno di lungo raggio movimentate su ferro | % tonnellate/anno | dati forniti da Confindustria Ceramica anno 2008 | 21% |
| distretto della ceramica di Scandiano Sassuolo: % tonnellate/anno di lungo raggio movimentate su gomma | % tonnellate/anno | dati forniti da Confindustria Ceramica anno 2008 | 79% |
| Emissioni atmosferiche: PM10 Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana | ug/m3 | dati forniti da ARPA anno 2009 | 51 superamenti del valore limite di cui 35 consentiti dai limiti di legge |
| Emissioni rumorose | Numero punti critici | fonte: Piano di classificazione acustica del Comune di Casalgrande | 23 |

5.2 II Piano del commercio

La presente valutazione riguarda il Piano Urbano della Mobilità del Comune di Casalgrande, che è un satellite del PSC e verrà presentato contestualmente nelle sedute della Conferenza di copianificazione.

Analizzando l'attrazione commerciale dell'intorno di Casalgrande si nota che :

- il territorio tra Casalgrande e Reggio Emilia non presenta grandi strutture significative;
- Reggio Emilia ha una serie di polarità distribuite sul lato ovest;
- l'evasione commerciale è una criticità rilevante per il Comune;
- la Provincia di Modena e principalmente Sassuolo per il settore alimentare risultano essere la meta preferita dai cittadini di Casalgrande;
- l'evasione più importante riguarda i consumi alimentari, di cui il 26% avviene verso la Provincia di Modena;
- il medesimo discorso per il settore non alimentare per la fascia di consumatori sotto i 34 anni.

Il comune di Casalgrande non possiede una forte polarità commerciale dovuto principalmente alla non presenza di grandi strutture alimentari e non alimentari, infatti il tessuto della rete commerciale è costituito dal 90% da piccoli esercizi di vicinato, la superficie di vendita media ha un taglio piccolo di 36 mq.

Analizzando la situazione attuale si nota per il commercio in sede fissa, alimentare e non alimentare, sono presenti in totale 199 punti vendita:

| alimentari | | | non alimentari | | |
|--------------------------------|------------------|----------------|--------------------------------|------------------|----------------|
| dimensionati (in relazione) | non dimensionati | non registrati | dimensionati (in relazione) | non dimensionati | non registrati |
| 39 | 2 | 10 | 117 | 11 | 20 |

Nello studio del Piano del Commercio sono stati analizzati in dettaglio solo le attività dimensionate che occupano una superficie totale 21.802 mq di cui la superficie di vendita è pari a 16.812 mq.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale si nota che la frazione di Casalgrande Centro detiene il maggior peso commerciale di tutto il Comune, con il 50% del totale complessivo delle attività presenti, le altre frazioni si difendono per l'offerta non alimentare ma sono inadeguate per quella alimentare.

Premettendo che la qualità dello spazio pubblico influenza l'attrattività dei luoghi, così come la presenza di spazi verdi si nota come si riscontrano delle situazioni di dequalificazione e degrado nelle varie frazioni.

Misure di mitigazione necessarie per tutte le frazioni del Comune di Casalgrande

- Incrementare il mix funzionale all'interno dei centri locali;

- contrastare l'elevato numero di locali commerciali inutilizzati incentivando l'insediamento di associazioni, ciò garantirebbe un migliore presidio dei quartieri;
- favorire le connessioni ciclo pedonali con le varie attività commerciali;
- mettere in sicurezza determinati incroci ed attraversamenti pedonali che fungono da deterrente per una spesa senza l'utilizzo della macchina;
- dislocare i mercati pubblici in aree più centrali e nei luoghi pubblici più importanti, per Casalgrande Centro le zone più idonee sono Piazza Costituzione, Piazza Martiri della Libertà, via Marx, via S.Rizza, viale Gramsci, mentre per Salvaterra sono via Ruini, via S.Lorenzo, via I° Maggio.

| INDICATORI | | CALCOLO | COMUNE | CASALGRANDE CENTRO | CASALGRANDE ALTO | DINAZZANO | SALVATERRA | S.ANTONINO | S.DONNINO | VEGGIA | VILLALUNGA |
|--|---------------------|------------------------------------|----------|-----------------------|---------------------|-----------|------------|------------|-----------|--------|------------|
| N. totale attività commerciali | alimentare | Piano del Commercio | 39 | 20 | 2 | 2 | 6 | 3 | 1 | 4 | 1 |
| | non alimentare | Piano del Commercio | 117 | 55 | 1 | 6 | 14 | 11 | 1 | 19 | 10 |
| Mq di spazi commerciali per abitanti | alimentare | MqT attività/Pop residente al 2010 | 0,29 | | | | | | | | |
| | non alimentare | MqT attività/Pop residente al 2010 | 0,61 | | | | | | | | |
| | pubbl.eserc | MqT attività/Pop residente al 2010 | 0,20 | | | | | | | | |
| | attività sinergiche | MqT attività/Pop residente al 2010 | 0,06 | | | | | | | | |
| Superficie di vendita | alimentare | Piano del Commercio | 5420,33 | 3010 | 48,86 | 1513,47 | 631 | 72,5 | n.p. | 132 | 14,5 |
| | non alimentare | Piano del Commercio | 11392,22 | 6416 | 26,22 | 521 | 615 | 783 | 26 | 2045 | 960 |
| | pubbl.eserc | Piano del Commercio | 3839 | 2116 | 358 | 416 | 837 | 820 | 164 | 286 | 663 |
| | attività sinergiche | Piano del Commercio | 1224,15 | 615,98 | 47 | 21,6 | 170,97 | 171 | 0 | 167,6 | 30 |
| Numero di nuove aperture | alimentare | Dato comunale | 4 | 1 | 1 | | 2 | | | | |
| | non alimentare | Dato comunale | 5 | 3 | | 1 | 1 | | | | |
| | pubbl.eserc | Dato comunale | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. |
| | attività sinergiche | Dato comunale | 5 | 4 | 1 | | | | | | |
| N. attività sinergiche | attività sinergiche | Piano del Commercio | 62 | 22 | 5 | 4 | 10 | 8 | 0 | 9 | 4 |
| Indice di qualità mix commerciale (**) | attività sinergiche | Piano del Commercio | 3 su 6 | 4 su 6 | 4 su 6 | 3 su 6 | 4 su 6 | 3 su 6 | 0 | 4 su 6 | 2 su 6 |

** vale 6 il 100% di presenze di attività sinergiche

5.2 Il Piano Energetico Comunale

Contestualmente all'elaborazione della VALSAT del PSC e del RUE, è stato redatto il **Piano Energetico Comunale** coerentemente con i nuovi obiettivi del Piano Energetico Provinciale che ha compiuto in materia, scelte significative.

Con il **nuovo PEP** la Provincia di Reggio Emilia assume la scelta di impostare il proprio modello di sviluppo energetico in linea con i provvedimenti adottati dalla Regione Emilia Romagna con il secondo Piano Attuativo del PER.

La Regione ha infatti optato per l'autonoma assunzione di traguardi più ambiziosi rispetto a quelli stabiliti a livello nazionale, in un'ottica di piena convergenza rispetto agli obiettivi comunitari al 2020.

Del resto, una tendenza analoga è stata poi recentemente proposta dallo stesso governo con la Strategia Energetica Nazionale approvata con DM 8 marzo 2013.

Da quanto emerge dal PEP, la finalità guida del Piano è l'efficienza energetica, che rappresenta la più grande fonte di energia "potenziale".

Pertanto l'obiettivo di incremento delle quote di energia da FER e di riduzione delle emissioni climalteranti sono da considerarsi obiettivi strategici, ma conseguenti ad una politica locale imperniata sulla massima promozione dell'efficienza.

A fronte di **obiettivi teorici** provinciali pari rispettivamente per "risparmio energetico " e "fonti rinnovabili" di 189kTep e 321 kTep, si assumono come **obiettivi reali** provinciali al 2020 181 kTep e 80 kTep.

TARGET 1 – Fonti rinnovabili: 3,1 kTep al 2020

Visto il potenziale del territorio, l'obiettivo sarebbe da raggiungere prevalentemente con Fotovoltaico. Essendo già presenti 0,56 kTep di impianti sul territorio, ne rimangono 2,54 kTep da realizzare al 2020.

Questo significa, rispettivamente in termini di potenza complessiva , occupazione di superficie, taglia e numero degli impianti:

- 25,4 MW di potenza complessiva da installare al 2020
- 203.200 mq di superficie (tetti o lastrici solari in prevalenza)
- 500-1000 impianti da 4 kW (residenziale) + circa 40 impianti da 0,5MW

L'obiettivo ambizioso deve tenere in considerazione le stime di crescita del fotovoltaico in Italia che, riparametrati su scala locale indicano valori di crescita per il FV compresi tra 0,4 e 1,7 MW/anno per Casalgrande, quindi tra 3,2 e 13,6 MW al 2020.

A riguardare l'obiettivo è inoltre da considerare la "capienza" del territorio urbanizzato che verifica la fattibilità a livello teorico.

TARGET 2 – Risparmio energetico: 13,3 kTep totali per 9,2 kTep nel residenziale - 0,6 kTep nel terziario - 3,5 kTep nell'industria

Per quanto riguarda il risparmio energetico la situazione è più complicata.

Si prenda ad esempio il residenziale. Occorre ovviamente lavorare sull'esistente in quanto il nuovo può essere nel migliore dei casi a richiesta energetica zero.

Si consideri la riqualificazione energetica di un appartamento di 100 mq.

Portandolo da 170 kWh/mq-anno (consumo medio di un edificio in Emilia Romagna) a 50 kWh/mq-anno si ottiene un risparmio di 1,03 Tep.

L'obiettivo di 9,2 kTep sarebbe dunque raggiunto con la riqualificazione di circa 9.200 alloggi al 2020. Obiettivo il cui raggiungimento è oggi, considerata la congiuntura economica, di difficile perseguimento.

Coerentemente con quanto fatto dal PEP che dopo aver definito gli obiettivi ha elencato una serie di azioni senza però specificare il contributo di ciascuna al raggiungimento dell'obiettivo finale., il PEC a sua volta imposta la verifica nel modo seguente.

In realtà, la riduzione dei consumi nel settore industriale nel periodo 2007-2011, dovuta purtroppo al ciclo economico, è ad oggi pari a 20kTep (88,6kTep nel 2007, 68,9kTep nel 2011), ossia più che sufficiente a garantire da sola il raggiungimento degli obiettivi complessivi ($9,2+0,6+3,5=13,3$ kTep).

Per rispettare l'obiettivo complessivo di 13,3kTep si può quindi pensare ad una strategia rimodulata in questi termini:

- 0,5-1 kTep nel residenziale (riqualificazione di 500 - 1.000 alloggi in 8 anni)
- 0,4 kTep con politiche di mobilità sostenibile legate all'industria e al commercio (equivalenti a 3.000 persone che due volte alla settimana scelgono di spostarsi con modalità più sostenibili che non l'auto con un unico occupante, risultato da raggiungere al 2020)
- 11,9-12,4 kTep nel settore industriale a seguito della modifica degli assetti produttivi del territorio. In questo modo si ammette che il settore industriale, essendo calato di 20 kTep, possa comunque riprendere a crescere per un totale di circa 8 kTep. Tale valore rappresenta più del 10% del consumo attuale del comparto e dovrebbe essere sufficiente anche in caso di una ripresa del settore ceramico.

6. MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGIO

6.1 Opere di mitigazione e Compensazione

Considerando che gli indicatori dei consumi sono tutti in crescita, è naturale sottolineare l'ampio margine di manovra esistente sui temi energetici, di ciclo idrico integrato e di rifiuti.

Appare necessario quindi introdurre misure di mitigazione per ridurre la pressione sulle risorse idriche ed energetiche, oltre che per il comparto dei rifiuti, avendo ben presente che il settore civile, nell'ambiente urbano, esercita direttamente e indirettamente un impatto ambientale diffuso, sostanziale e crescente, attraverso il consumo di beni e servizi, oltre che essere il settore che viene meno intercettato dalle attività e procedure di analisi ambientale, siano esse preventive (VIA o autorizzazioni ambientali settoriali), siano esse certificative come l'audit ambientali, l'ecolabel, le certificazioni ambientali di diversa tipologia, che sono applicate nella programmazione e attuazione delle opere pubbliche ed infrastrutture e nel settore industriale.

Per questo la fase attuativa del PSC (tradotta in POC e RUE), per perseguire obiettivi di qualità architettonica e urbanistica, deve confrontarsi con i requisiti di sostenibilità indicati nell'apparato normativo del piano. La finalità dei criteri è di perseguire il più elevato valore possibile dell'intervento in relazione alla qualità urbana finalizzata al miglioramento della vivibilità.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del nuovo PSC individua un sistema di forme di mitigazione e compensazioni atte ad assorbire possibili impatti negativi derivanti dall'attuazione del Piano stesso. La sinergia tra percorso di Piano e percorso valutativo della VAS ha innanzitutto consentito di perfezionare alcune disposizioni normative specifiche volte alla complessiva mitigazione e/o compensazione degli effetti conseguenti la localizzazione di opere, insediamenti e infrastrutture.

In riferimento alla struttura del PSC e al suo grado di definizione dei possibili ambiti di intervento, la ValSAT si configura con riferimento per le specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Gli effetti conseguenti l'attuazione di un piano di governo del territorio implicano, nel loro complesso, significative trasformazioni a carico dei comparti ambientali coinvolti. Tali trasformazioni sono inoltre fra loro interagenti in modo articolato.

Affrontiamo il tema delle misure di mitigazione e compensazione affermando che l'impianto generale del PSC appare improntato secondo principi di sostenibilità condivisibili. Ogni operazione prospettata dal piano può comunque provocare un

aumento potenziale dei fattori di pressione sul territorio e che devono essere ricondotti a valori di sostenibilità.

Le misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali, ai fini di una maggiore efficacia, trovano rispondenza nei disposti delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC alla cui costruzione ha fattivamente contribuito il processo di VALSAT. Il percorso valutativo della VAS ha innanzitutto consentito di perfezionare alcune disposizioni normative specifiche negli seguenti articoli.

DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO E DEI SERVIZI

Art.3.8 Subsistema delle attrezzature e degli spazi collettivi o di rilievo pubblico

Art.6.13 Dimensionamento residenziale del PSC, dei POC e del RUE

Art.6.2 Ambiti urbani consolidati

Art.6.10 Ambiti produttivi di riqualificazione

Art.6.11 Ambiti produttivi di ampliamento

MOBILITA'

Art.2.1 Subsistema della viabilità

Art.2.2 Prestazioni delle infrastrutture stradali e fasce di mitigazione

Art.2.5 Polo funzionale dello scalo merci Dinazzano

INQUINANTI

Art.4.11 Tutela dall'inquinamento luminoso

Art.4.12 Tutela dall'inquinamento elettromagnetico

Art.4.13 Tutela dall'inquinamento acustico

Art.4.14 Sostenibilità energetica degli insediamenti

Art.4.17 Limitazione delle emissioni in atmosfera

Art.4.21 Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica

Art.6.11 Ambiti produttivi di ampliamento

AGRICOLTURA

Art.7.1 Ruolo e obiettivi per il territorio rurale

Art.7.4. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

Art.7.5 Ambiti di valore naturale e ambientale

Art.7.6 Ambiti rurali di rilievo paesaggistico

Art.7.7 Ambiti rurali periurbani

Art.7.8 Attività ed interventi ammissibili negli ambiti del territorio rurale

Art.7.9 Disciplina degli interventi edilizi funzionali alle attività produttive agricole

Art.7.11 Disposizioni riguardo all'uso e riuso del patrimonio edilizio esistente

PAESAGGIO

Art.4.3 Margini urbani da assoggettare a mitigazione paesaggistica

Art.4.4 Discontinuità del sistema insediativo

Art.4.6 Sistemazioni agrarie tradizionali

Art.4.9. Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie

Art.3.5 Distribuzione dell'energia elettrica

6.2 Indicazioni in merito al monitoraggio

Il processo di valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

E' opportuno fare una distinzione tra monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio degli effetti di piano. Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio vengono definiti indicatori descrittivi mentre quelli necessari per il secondo tipo vengono definiti come prestazionali o di controllo.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali Arpa, Regione e/o Provincia. La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono affidati a rapporti che rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;

- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

La descrizione degli elementi sopra elencati deve consentire un'agevole comprensione di tutte le fasi del lavoro svolto; è inoltre essenziale che la parte relativa alle condizioni causa effetto risulti opportunamente documentata in modo da consentire l'analisi e la discussione sui risultati raggiunti.

Occorre inoltre tenere conto della natura del piano oggetto di monitoraggio, nel nostro caso una Variante al Piano Strutturale Comunale (spacchettato) la cui attuazione avverrà attraverso una serie diversificata di strumenti urbanistici come il Piano Operativo, i Piani Urbanistici Attuativi, gli Accordi tra soggetti pubblici e privati, gli Accordi di Programma, ecc.

L'attività reportistica dovrà essere effettuata con una ricorrenza in grado di intercettare tale attuazione e quindi con una cadenza in generale tri-quinquennale. Per il monitoraggio del piano è quindi previsto:

- verifica (calcolo), con cadenza periodica degli indicatori prescelti;
- verifica della rispondenza dei valori alle previsioni di piano;
- definizione ed attuazione di interventi correttivi nel caso di mancata corrispondenza con gli obiettivi fissati.

La scelta degli indicatori riportati nel seguente elenco è inoltre stata effettuata in modo da intercettare le varie componenti della sostenibilità ambientale e socio - economica del territorio sul quale il PSC sviluppa la propria azione, secondo l'organica visione del Modello PSR.

LA PROPOSTA DI INDICATORI PER IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL PSC DI CASALGRANDE

| FAMIGLIA | INDICATORE | U.M. | VERIFICA | AUTORITÀ PREPOSTA AD EFFETTUARE LE MISURAZIONI | OBIETTIVI |
|-----------|--|-------------------------------------|----------|---|--|
| PRESSIONE | Censimento delle emissioni in atmosfera delle attività | Descrizione Mappatura | Annuale | Provincia di Reggio Emilia | Monitorare le sorgenti puntuali di inquinamento dell'atmosfera |
| | Consumi domestici di acqua potabile | mc/anno l/ab/g | Annuale | Iren | Verificare l'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo |
| | SAU consumata | mq/anno Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Documentare il consumo annuo di superficie agricola in rapporto a quanto previsto per il decennio (cfr. Registro Fondiario e della Produzione edilizia volumetrica di cui all'art. 19 delle NTA del PSC) |
| | Variazione della permeabilità del suolo | mq/anno Descrizione | Annuale | Comune di Casalgrande | Documentare gli interventi di incremento – riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate |
| | Esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico | mq/anno Descrizione | Annuale | Comune di Casalgrande | Verificare l'aumento dei fattori di esposizione delle superfici residenziali secondo il metodo del paragrafo 7.5 |

| | | | | | |
|-----------------|---|-------------------------------------|---------|-----------------------|---|
| | Produzione totale rifiuti urbani e sua disarticolazione merceologica | Kg/anno | Annuale | Comune di Casalgrande | Verificare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti |
| STATO | Indicatori demografici (residenti, numero di famiglie, saldo naturale-migratorio, stranieri residenti) | n. | Annuale | Comune di Casalgrande | Documentare l'andamento demografico con l'obiettivo di adeguare eventualmente il dimensionamento del Piano alle necessità |
| | Volume residenziale | mc/anno | Annuale | Comune di Casalgrande | Rappresentare il volume destinato alla residenza che viene utilizzato dai PI, con lo scopo di monitorare il dimensionamento del PSC |
| | Disponibilità di verde fruibile | mq/ab | Annuale | Comune di Casalgrande | Indicare la dotazione pro capite di aree a verde pubblico a disposizione della popolazione residente |
| | Accessibilità a servizi ed attrezzature | n. | Annuale | Comune di Casalgrande | Esprimere il rapporto tra il numero di persone residenti entro un raggio di 300 m da attrezzature o spazi aperti di uso pubblico > 5.000 mq e la popolazione totale |
| | Funzionalità rete ciclopeditone | Km/anno Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Documentare l'obiettivo di realizzare nuovi tratti in moda da formare una rete continua |
| RISPOSTA | Allacciamenti alla rete acquedottistica pubblica | n./anno Descrizione | Annuale | Iren | Verificare la normativa di settore |

| | | | | | |
|--|--|-------------------------------------|---------|-----------------------|---|
| | Interventi per la laminazione delle acque di precipitazione meteorica | mc/anno Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Individua il volume di acqua invasata al fine di rispondere al principio dell'invarianza idraulica |
| | Dispositivi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche alla scala edilizia | mc/anno Descrizione | Annuale | Comune di Casalgrande | Individua il volume di acqua piovana recuperata |
| | Valorizzazione degli ambiti naturalistici | Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Documentare gli interventi di valorizzazione della naturalità degli ambiti individuati nella Carta della Trasformabilità, in particolare in riferimento alla rete ecologica |
| | Recupero e consolidamento del centro storico | mq/anno Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Esprimere il rapporto tra estensioni di aree interessate da interventi di recupero del centro storico e ambiti in adiacenza ad esso rispetto al totale della superficie del centro storico e delle aree limitrofe coinvolte |
| | Recupero di aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado | n./anno | Annuale | Comune di Casalgrande | Documentare gli interventi di demolizione rispetto al totale degli episodi individuati dal PSC |
| | Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani | % | Annuale | Comune di Casalgrande | Verificare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti |

| | | | | | |
|--|--|-------------------------------------|---------|-----------------------|---|
| | Valorizzazione della concentrazione abitativa | % | Annuale | Comune di Casalgrande | Descrivere il rapporto tra volume residenziale realizzato in ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica confrontandolo con quello realizzato nelle zone di espansione |
| | Equilibrio ambientale degli insediamenti produttivi | % Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Esprimere il rapporto fra superficie fondiaria e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle nuove aree produttive |
| | Interventi di bioedilizia | n./anno Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Verificare il contributo al risparmio idrico ed energetico |
| | Sostenibilità degli edifici | % | Annuale | Comune di Casalgrande | Evidenziare la percentuale degli edifici rispondenti a criteri di sostenibilità rispetto al totale dei nuovi edifici |
| | Interventi di Edilizia Residenziale Pubblica | n./anno Descrizione Mappatura | Annuale | Comune di Casalgrande | Monitorare l' <i>housing sociale</i> |

